

Effetti della Cittadinanza Attiva nell'Occupabilità dei Volontari Partecipanti al programma Corpo Europeo di Solidarietà



REPORT DI RICERCA

Ricercatore: Maria Dolores Fernandez Mayoralas Perez
(Contratto RDA 943, CIG N. Z0F3092BDC)

INDICE

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA	2
1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
1.2 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	4
1.3 NOTA METODOLOGICA	5
2 I RISULTATI DEI QUESTIONARI	8
2.1 DATI SOCIO ANAGRAFICI	9
2.2 OCCUPABILITÀ	12
2.2.1 ESPERIENZA SUL MERCATO DEL LAVORO	12
2.2.2. LA MOBILITÀ EUROPEA	13
2.3. LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA.....	14
2.4. L'IMPATTO SU VALORI E VISIONI	16
4 L'ANALISI QUALITATIVA: I RISULTATI DEL FOCUS GROUP	20
4.1. LE PERCEZIONI SULL'ESPERIENZA	21
4.2. LE COMPETENZE APPRESE	23
4.3. IMPATTO SULL'OCCUPABILITÀ'	24
4.4. IMPATTO SULL' ATTIVAZIONE E PARTECIPAZIONE	24
4.5. RACCOMANDAZIONI DEI VOLONTARI	24
5 UNA VISIONE DI INSIEME	25
6 LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI	29
6.1. INDICAZIONI STRATEGICHE A PARTIRE DAI RISULTATI	29
6.2. TEC: PROPOSTE DI UNITÀ DIDATTICHE PER LA FORMAZIONE	30
6.3. FORMAZIONE ON ARRIVAL TRAINING	32
6.4. VALUTAZIONE INTERMEDIA (MID – TERM EVALUATION MEETING)	32
Bibliografia	35

ALLEGATI

STRUMENTI DI ANALISI UTILIZZATI

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA

L'indagine qui presentata è finalizzata a rilevare il potenziale impatto professionalizzante del corpo europeo di solidarietà per i volontari italiani che hanno partecipato a progetti di volontariato europeo e che hanno concluso il loro periodo di attività.

L'obiettivo è stato quello di analizzare la ricaduta dell'esperienza vissuta dai volontari soprattutto rispetto al loro inserimento nel mondo del lavoro, la propensione all'occupabilità, il miglioramento (o le nuove) delle competenze ed abilità acquisite grazie alla esperienza europea, tutti elementi che oltre a rendere più solida la crescita personale, sociale e professionale contribuiscono a renderli più preparati ad affrontare anche la transizione verso il mondo del lavoro. Il Corpo europeo di solidarietà non è sicuramente una misura di employment, nonostante si stia rivelando attrattivo in questo senso non prevede l'inserimento lavorativo dei volontari fra i suoi obiettivi.

Il fine della ricerca è quello di comprendere come i percorsi di volontariato e cittadinanza attiva potrebbero sviluppare occupabilità e rivelarsi formativi in senso ampio. Per queste ragioni, coerentemente con il ruolo formativo riconosciuto dal Corpo europeo di solidarietà, sembra più utile valutare l'eventuale aumento di occupabilità in esito all'esperienza che non l'occupazione in senso stretto, come risultato del programma. I giovani hanno bisogno di opportunità facilmente accessibili per intraprendere attività di solidarietà che permettano loro di esprimere l'impegno a favore delle comunità acquisendo al contempo esperienze e competenze¹ utili per il loro sviluppo personale, formativo, sociale, culturale, civico e professionale, migliorando così la loro occupabilità.²

1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Corpo europeo di solidarietà riunisce i giovani per costruire una società più inclusiva, che sostenga le persone più deboli e risponda alle sfide umanitarie e della società. Offre senza dubbio anche un'esperienza stimolante e responsabilizzante ai giovani desiderosi di aiutare, imparare e crescere, ponendosi quale punto di accesso unico per tali attività di solidarietà in tutta l'Unione e oltre. Le attività del Corpo europeo di solidarietà sostengono gli obiettivi della strategia dell'UE per la gioventù per il 2019-2023, che incoraggia i giovani a diventare cittadini attivi e protagonisti della solidarietà e del cambiamento positivo per le comunità di tutta Europa, ispirati dai valori dell'UE e da un'identità europea. L'obiettivo generale del programma è incentivare l'impegno dei giovani e delle organizzazioni in attività di solidarietà accessibili e di alta qualità, principalmente in attività di volontariato, quale strumento per rafforzare la coesione, la solidarietà, la democrazia, l'identità europea e la cittadinanza attiva nell'Unione e oltre, affrontando sul campo sfide sociali e umanitarie con un'attenzione particolare alla promozione dello sviluppo sociale.

1 Ajello A. M. "La motivazione ad apprendere", in Pontecorvo C., Manuale di psicologia dell'educazione Bologna, 1999, Il Mulino

2 Ajello A. M., Torti D. , " Imparare a imparare come competenza chiave di cittadinanza e come soft skill, «Scuola democratica, Learning for Democracy», 2019

Il Corpo europeo di solidarietà si basa sui risultati di oltre 25 anni di programmi europei nei settori della gioventù e della solidarietà, e in particolare sul successo del servizio volontario europeo, sull'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario e sul precedente Corpo europeo di solidarietà, che ha operato dal 2018 al 2020. Come sappiamo un aspetto importante della strategia dell'UE per la gioventù sono gli obiettivi europei, che sono stati elaborati nell'ambito del dialogo dell'UE con i giovani mediante un approccio partecipativo che ha coinvolto decisori, giovani e ricercatori. Tali obiettivi presentano la visione di un'Europa che consente ai giovani di sfruttare il loro pieno potenziale. Essi individuano gli ambiti intersettoriali che hanno un impatto sulla vita dei giovani e indicano le sfide che devono essere affrontate. Gli obiettivi per i giovani mirano, tra l'altro, a società inclusive, spazio e possibilità di partecipazione per tutti e a un'occupazione di qualità per tutti i giovani. La strategia dell'UE per la gioventù si basa su tre ambiti di intervento essenziali:

MOBILITARE

COLLEGARE

RESPONSABILIZZARE

Nell'ambito di intervento "Mobilitare", la strategia dell'UE per la gioventù mira a una partecipazione civica, economica, sociale, culturale e politica significativa dei giovani. La strategia incoraggia la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostiene l'impegno sociale e civico e mira a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società. Nell'ambito di intervento "Collegare", la strategia per la gioventù sostiene le opportunità di scambio, cooperazione e azione civica offerte ai giovani che intendono fare esperienze di prima mano in un contesto europeo. Nell'ambito di intervento "Responsabilizzare", la strategia punta a sostenere l'animazione socioeducativa in tutte le sue forme quale catalizzatore della responsabilizzazione dei giovani in tutta Europa.³

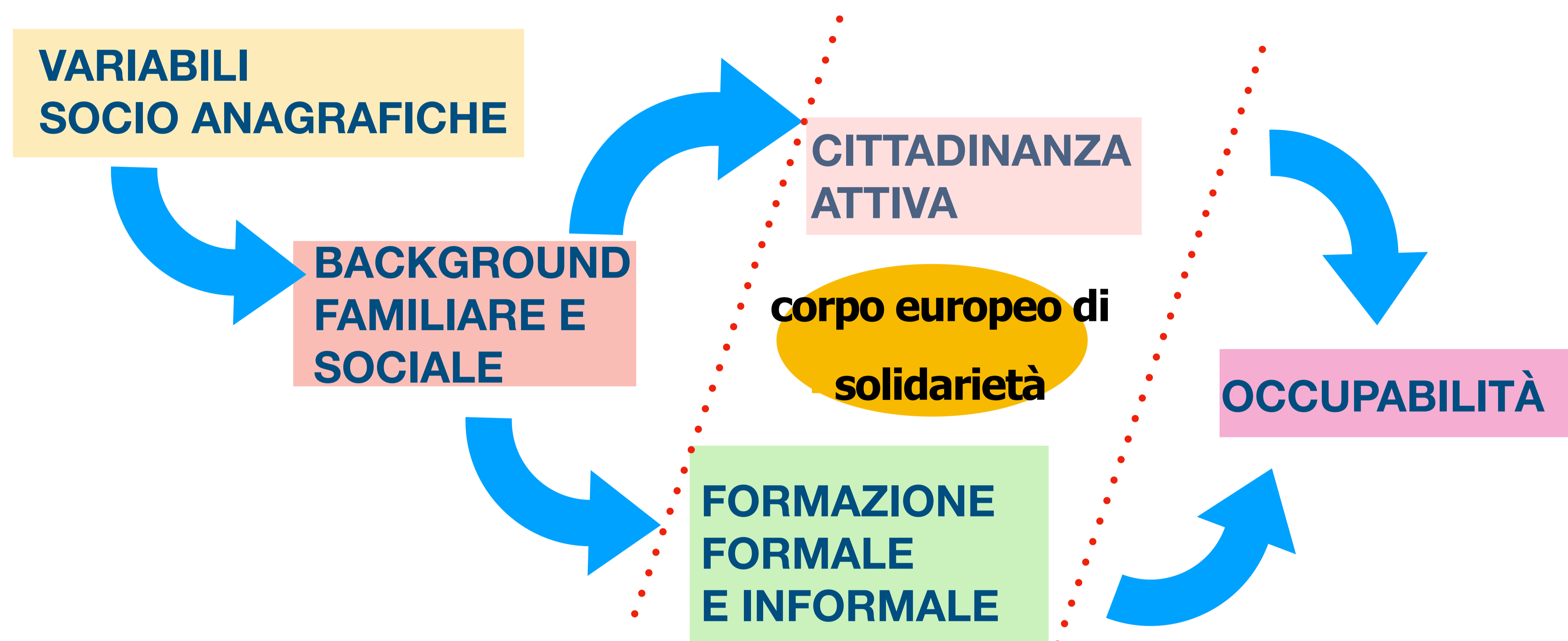
La ricerca qui presentata rappresenta, quindi, un'importante occasione di riflessione⁴; la tematica riveste un'importanza rilevante per l'Agenzia Nazionale Giovani, in quanto orienta le future azioni di policy, soprattutto delle azioni dell'ANG rispetto alla politica nazionale di riconoscimento della educazione non formale e fornirà anche nuovi elementi alla valutazione specifica che l'Agenzia svolge tramite l'analisi delle relazioni degli esiti finali delle attività del corpo europeo di solidarietà.

³ Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante, "L'educazione informale nello scacchiere euromediterraneo", Associazione italiane biblioteche, AIB, 2019

⁴ Trincherò R. (2002), Manuale di ricerca educativa, Franco Angeli, Milano

1.2 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Esplorare il potenziale impatto professionalizzante del corpo europeo di solidarietà per i volontari attraverso una disamina approfondita di alcune dimensioni euristiche emerse dalle rappresentazioni dei volontari in funzione delle esperienze realizzate: Difficoltà nella ricerca del lavoro, motivazione, competenze acquisite, valore sociale dell'esperienza, supporto comunitario in relazione all'esperienza.



Per tale lavoro sono state selezionate 16 organizzazioni accreditate dall'ANG.



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE JOINT

ASSOCIAZIONE PORTA NUOVA EUROPA

STRAUSS APS

SCAMBI EUROPEI

YOUTNET APS

ASSOCIAZIONE CULTURALE LINK

STRANAIDEA società cooperativa sociale

COMUNE DI TORINO

VICOLOCORTO ASSOCIAZIONE

PE.CO- PROGETTI EUROPEI DI COOPERAZIONE

ASSOCIAZIONE CULTURALE JUMPIN

ASSOCIAZIONE INCO INTERCULTURALITA' E COMUNICAZIONE

COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA

CESIE

COMUNE DI PADOVA

XENA CENTRO SCAMBI E DINAMICHE INTERCULTURALI

1.3 NOTA METODOLOGICA

L'obiettivo della ricerca è stato quello di analizzare la ricaduta dell'esperienza vissuta dai volontari soprattutto rispetto al loro inserimento nel mondo del lavoro, la propensione all'occupabilità, il miglioramento (o le nuove) delle competenze ed abilità acquisite grazie alla esperienza europea, in relazione all'esperienza del corpo europeo di solidarietà intesa come esperienza di cittadinanza attiva. La ricerca ha previsto una prima fase di raccolta informazioni, attraverso la somministrazione di un questionario on line, ed un secondo momento di approfondimento attraverso 1 focus group, finalizzato ad approfondire dal punto di vista qualitativo specifiche dimensioni di analisi sul tema in oggetto. La Strategia europea per l'occupazione (SEO) intende per employability la capacità delle persone di essere occupate, di cercare attivamente un impiego e di mantenerlo, valorizzando consapevolmente le proprie risorse in modo opportuno rispetto ai contesti di riferimento. In particolare, il termine employability, in attuazione del trattato di Amsterdam, fa della capacità di mobilitare le proprie risorse (conoscitive, esperienziali e di reti) il fulcro su cui innestare tutta la molteplicità di interventi (formativi, di inserimento e accompagnamento al lavoro) che hanno caratterizzato le politiche attive sin qui attuate. L'occupabilità di un individuo è da considerarsi come risultato della combinazione di un complesso di competenze e risorse individuali da un lato e una serie ineliminabile di fattori di contesto dall'altro (se è vero che la probabilità di essere occupati cresce al crescere delle competenze dell'individuo, è altrettanto vero che il grado di specializzazione e qualificazione della domanda di lavoro può mortificare, ovvero rendere più probabile, l'occupazione di profili medio-alti).

Da un punto di vista metodologico è stato utilizzato, in particolare, l'indice OKI-Inapp⁵ nella costruzione dello strumento di rilevazione (questionario) in quanto ispiratore delle quattro dimensioni prevalenti della componente individuale dell'occupabilità.

Dal punto di vista della progettazione dello strumento, così come nella scelta delle dimensioni euristiche prodotte dall'analisi, si è tenuto conto delle Dimensioni INAPP (Cittadinanza attiva + Occupabilità).

-Occupabilità (Formazione, Mobilità, Attivazione sul Mercato del lavoro, Esperienze professionali);

-Cittadinanza attiva (Protesta e cambiamento sociale, Community Life, Valori democratici, Democrazia rappresentativa).

⁵ De Luca F., Ferri S., di Padova P. (2019), Cittadinanza attiva e occupabilità: una sperimentazione di due indici di misurazione, in Caputo A., Punziano G., Saracino B. (a cura di), Prospettive di metodo per le politiche educative

Similmente, per ciò che concerne la formulazione delle dimensioni euristiche attraverso le quali sono stati prodotti i risultati, tali dimensioni INAPP sono state utilizzate come sfondo concettuale utile a comprendere in che modo rappresentazioni e pratiche dei volontari – quindi modelli culturali agiti – significassero tali dimensioni in ragione delle esperienze vissute dai volontari. In tal senso, si è reso possibile che tali dimensioni INAPP potessero essere lette proprio in funzione dei modelli culturali agiti dai volontari del corpo europeo di solidarietà.

Nello specifico il questionario sviluppato è composto da due sezioni. La prima sezione è finalizzata a raccogliere informazioni socio demografiche dei rispondenti. La seconda sezione, attraverso domande a con risposta su scala likert si è focalizzata su 6 aree di indagine:

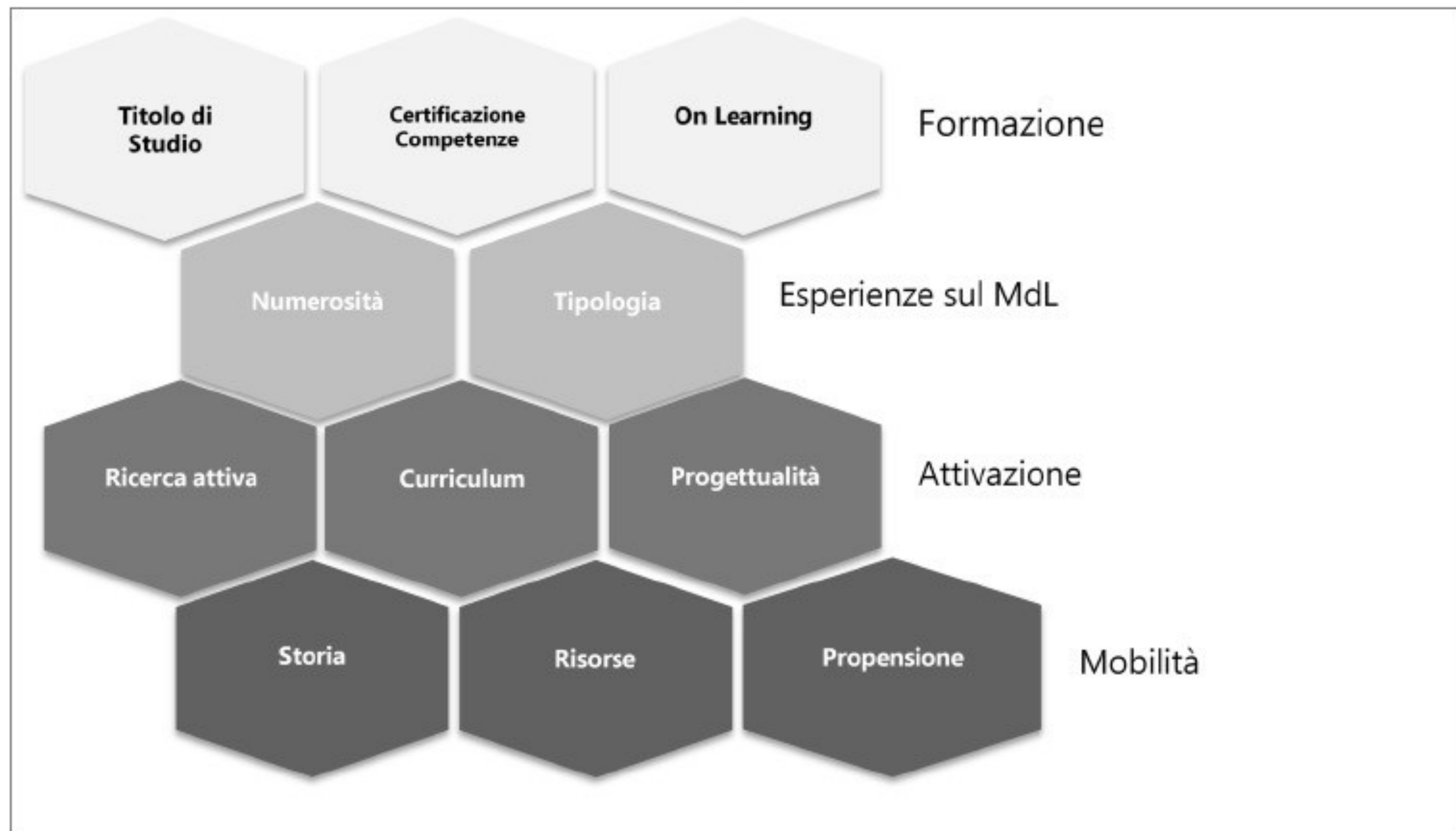
- Le difficoltà esperite nella ricerca di lavoro (14 item)
- La motivazione alla base dell'esperienza (16 item)
- Le competenze acquisite durante l'esperienza (20 item)
- Consapevolezza temi sociali
- Aumento della consapevolezza valore sociale (7 item)
- Consapevolezza importanza supporto spontaneo alla comunità (16 item)

I dati della prima parte del questionario relativi alle informazioni sociodemografiche e relativi all'esperienza all'estero sono stati analizzati in termine di frequenze.

Per ciascuna delle aree di indagine della seconda sezione del questionario è stato applicato un modello di analisi fattoriale (rotazione varimax) per identificare le dimensioni latenti caratteristiche di ciascuna area indagata.

Infine una analisi di correlazione ha messo in relazione i diversi fattori enucleati.

Indice di occupabilità



Fonte: "Cittadinanza attiva e occupabilità. Una sperimentazione di due indici di misurazione" De Luca et al. (2019)

Fonte: Measuring Active Citizenship through the Development of a Composite Indicator, 2008

Protest and Social Change	Community Life	Democratic Values	Representative democracy
PROTEST	Unorganized Help	Democracy	Being active in political Parties
Human Rights Organizations	Sports Organizations	Human rights	Voting to National/ European Election
Environmental Organizations	Culture and hobbies organizations	Intercultural understandings	Women participation
Trade Union Organizations	Business Organizations		
	Teacher/Parents Organizations		
	Social Organizations		

2. I RISULTATI DEI QUESTIONARI

2.1 DATI SOCIO ANAGRAFICI

I dati della prima parte del questionario relativi alle informazioni sociodemografiche e relativi all'esperienza all'estero sono stati analizzati in termine di frequenze.

Il campione in analisi è composto da 244 soggetti: 64 uomini e 153 donne. I dati sono stati raccolti attraverso una metodologia snowball-like.

L'età media dei rispondenti è di 27,8 anni (dev. st. 4,26). La distribuzione dell'età assume una distribuzione molto prossima alla distribuzione normale (Skewness 0,156; Kurtosis 25,168).

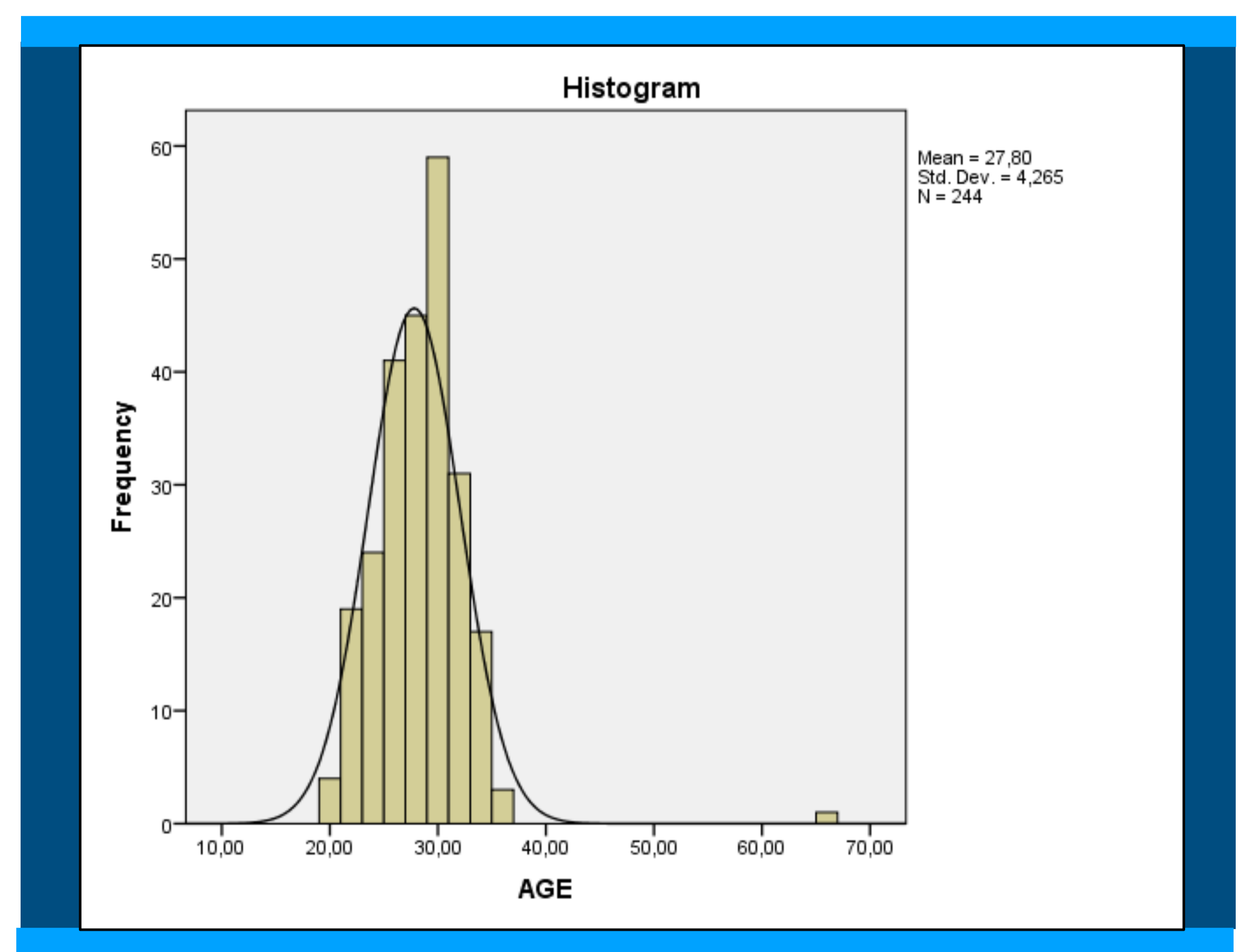
CAMPIONE IN ANALISI

Il campione in analisi è composto da 244 soggetti: 64 uomini e 153 donne. I dati sono stati raccolti attraverso una metodologia snowball-like

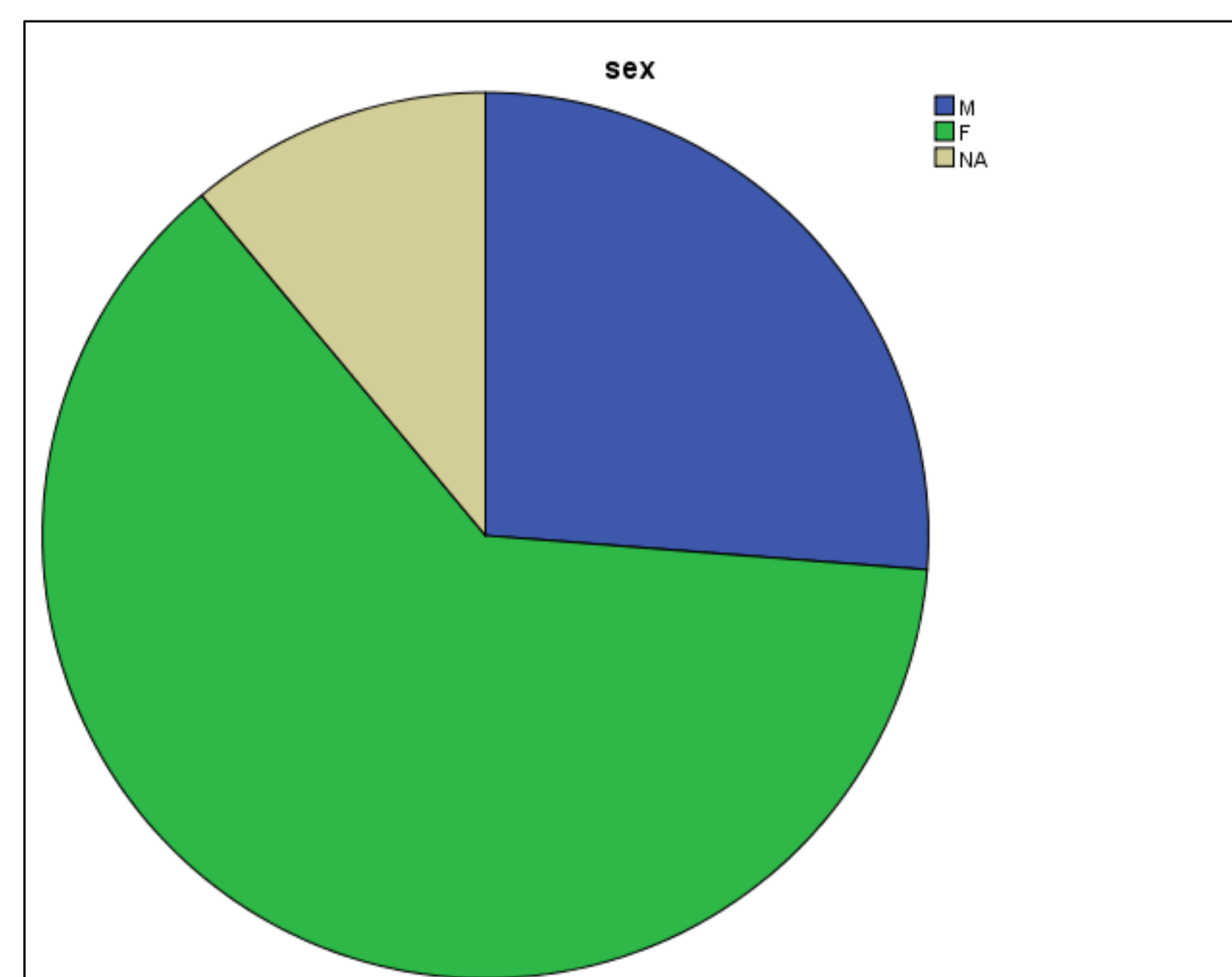
L'età media dei rispondenti è di 27,8 anni (dev. st. 4,26). La distribuzione dell'età assume una distribuzione molto prossima alla distribuzione normale (Skewness 0,156; Kurtosis 25,168)

Statistics

AGE		
N	Valid	244
	Missing	0
Mean		27,8033
Std. Deviation		4,26516
Skewness		2,814
Std. Error of Skewness		,156
Kurtosis		25,198
Std. Error of Kurtosis		,310
Minimum		20,00
Maximum		66,00

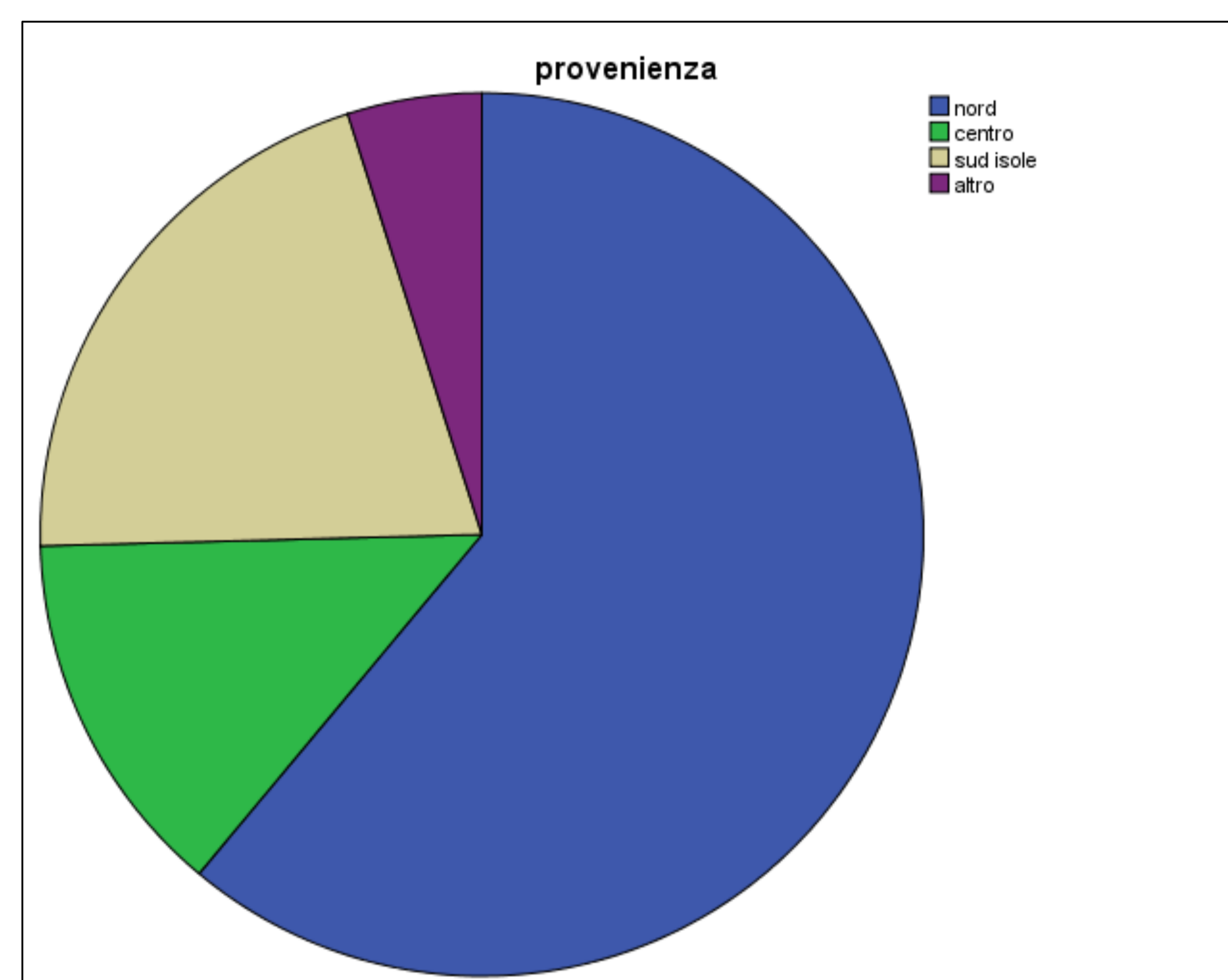


SESSO	v.a	%
maschio	64	26,2
femmina	153	62,7
NA	27	11,1
TOTALE	244	100



Le modalità di questa variabile sono state clusterizzate in aree dell'Italia all'interno delle quali ricadono le regioni di appartenenza dei volontari che hanno effettuato le esperienze del corpo europeo di solidarietà. Tale scelta metodologica ha inteso restituire una rappresentazione maggiormente comprensibile e d'insieme. A tal proposito, la provenienza del campione è per circa il 60% di volontari provenienti dall'area Nord dell'Italia, il 20,5% dall'area Sud e isole mentre il 13,5% dal Centro Italia

PROVENIENZA	v.a	%
nord	149	61,1
centro	33	13,5
Sud e isole	50	20,5
altro	12	4,9
TOTALE	244	100



2.3 OCCUPABILITA'

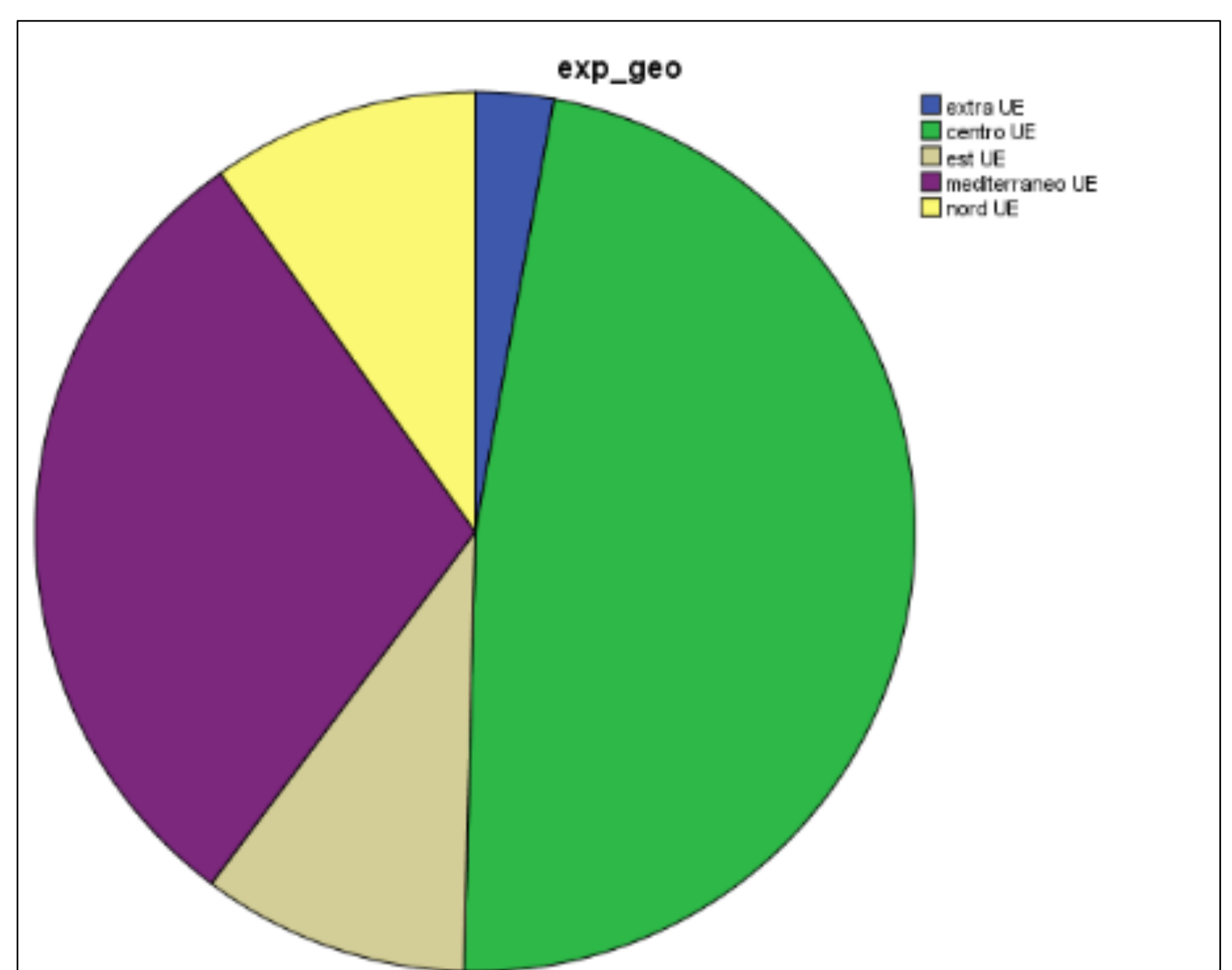
2.3.1 ESPERIENZA SUL MERCATO DEL LAVORO

Le modalità di questa variabile sono state clusterizzate in aree dell'Europa all'interno delle quali appartengono i diversi paesi in cui i volontari hanno effettuato le esperienze del corpo europeo di solidarietà. Tale scelta metodologica ha avuto l'obiettivo di non frammentare il dato relativo ai paesi in cui sono state svolte le esperienze del corpo europeo di solidarietà al punto da rendere illeggibile i risultati. In tal senso, da tale accorpamento delle modalità di risposta si è ottenuta una rappresentazione maggiormente leggibile in funzione delle aree europee in cui i volontari hanno svolto le esperienze.

In ragione di questa scelta metodologica, il servizio è stato svolto soprattutto in area dell'Europa centrale e nell'area dell'Europa mediterranea. Solo il 10% circa dei rispondenti ha scelto uno stato dell'est Europa o del nord Europa.

In termini euristici, questo dato è interessante al fine di comprendere i flussi direzionali dei volontari in ragione delle scelte effettuate per l'esperienza del corpo europeo di solidarietà. Tale informazione risulta altresì preziosa per i policy maker al fine di poter considerare questi dati in funzione del lancio di nuove esperienze o per comprendere le motivazioni alla base delle scelte dei volontari o eventuali criticità/possibilità che ne hanno orientato la scelta.

Esperienza svolta in quale contesto (Paesi)	v.a	%
Extra UE	7	2,9
Centro UE	116	47,5
Est UE	24	9,8
Mediterraneo UE	73	29,9
Nord UE	24	9,8
TOTALE	244	100



Al momento dell'intervista i rispondenti evidenziano le seguenti posizioni lavorative. Il 55,3% dei rispondenti è "occupato", il 30,3% è "studente/tirocinante", il 9% è "in cerca di occupazione" mentre il 5,3% è "volontario". In linea generale si evidenzia come al momento della compilazione del questionario la popolazione in analisi è perlopiù in una condizione di occupabilità o in una condizione di formazione.

POSIZIONE LAVORATIVA	v.a	%
Occupato	135	55,3
In cerca di occupazione	22	9
Studente/tirocinante	74	30,3
Volontario	13	5,3
TOTALE	244	100

Tuttavia, la tabella seguente evidenzia come l'esperienza all'estero **nella metà parte** dei casi non si pone in una condizione di coerenza con il lavoro. Infatti, da un punto di vista euristico, in relazione alle altre risposte fornite nel questionario, questo dato evidenzia come tale esperienza formativa realizzata con il corpo europeo di solidarietà, quantunque fatta in età giovane non rappresenta evidentemente un vincolo per la futura ricerca del lavoro.

COERENZA CON IL LAVORO	v.a	%
SI	88	36,1
NO	127	52
NA	29	11,9
TOTALE	244	100

2.2.2 LA MOBILITÀ EUROPEA

Inoltre, quasi l'85% dei rispondenti dichiarano di essere intenzionati a svolgere ulteriore mobilità nel futuro lasciando intendere che l'esperienza vissuta con il corpo europeo di solidarietà è stata formativa configurando buone disposizioni nei rispondenti a effettuare nuove esperienze all'estero.

MOBILITÀ NEL FUTURO	v.a	%
SI	193	79,1
NO	11	4,5
NON SO	405	16,4
TOTALE	244	100

I rispondenti, infatti, come evidenziato nella tabella seguente, hanno espresso un'elevata soddisfazione rispetto l'esperienza del corpo europeo di solidarietà che si traduce in desiderio di rifarla o di suggerirla ad altre persone.

2.4. LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

RIPETERE L'ESPERIENZA	v.a	%
SI	190	77,9
NO	9	3,7
SUGGERIRE AD ALTRI	40	16,4
NON SO	5	2,0
TOTALE	244	100

1. DESCRIZIONE FATTORI AREE DI INDAGINE

Difficoltà ricerca lavoro

L'analisi sulla dimensione lavorativa attraverso 14 item ha evidenziato due fattori come esplicativi delle principali difficoltà. Il primo fattore riguarda una dimensione personale (varianza spiegata 46,89%) evidenzia come la difficoltà a trovare un lavoro venga collegata ad una condizione soggettiva su cui quindi il soggetto può operare attivamente. Il secondo fattore (varianza spiegata 55,74%) evidenzia come vi sia una condizione contestuale ostativa all'impiego.

Questo dato evidenzia come i rispondenti abbiano, da un lato, consapevolezza di come l'investimento sulla propria formazione possa essere volano per trovare un impiego e, al contempo, sono consapevoli dell'importanza di come le attuali politiche del lavoro siano una con-causa nella difficoltà di impiego.

	Component	
	1	2
A_formazione_inf	,487	,325
A_formazione_sup	,661	
A_gaptecnologico	,726	
A_distanza	,549	,429
A_mancanzaesperienza	,617	
A_età	,661	,381
A_genere	,691	,467
A_offertaeco_insodd		,860
A_contratto_insodd		,885
A_noofferte	,426	,633
A_orientamento_carente	,376	,628
A_caratt_cult	,714	,334
A_pandemia	,554	,336
A_noncerco	,637	

Extraction Method: Principal Component Analysis.
Rotation Method: Varimax with Kaiser Normalization.
a. Rotation converged in 3 iterations.

Motivazione alla base della scelta

Dall'analisi effettuata non si evidenzia una motivazione univoca alla base della scelta dei rispondenti. All'opposto, si identificano come partizione ottimale cinque differenti fattori.

Il primo fattore (27,75 % della varianza spiegata) ha a che fare con l'esigenza di sviluppo personale, ovvero il desiderio individuale di sperimentare la propria vita in un contesto differente da quello di partenza.

Il secondo fattore (varianza spiegata 11,14%) ha a che fare con una dimensione professionale ovvero l'esperienza all'estero è vista come una possibilità di migliorare le proprie skill professionali.

Il terzo fattore (varianza spiegata 10,26%) ha a che fare con il desiderio di costruire nuove relazioni così da far sentire i volontari quali appartenenti ad una comunità europea.

Il quarto fattore ed il quinto fattore (rispettivamente 7,19% e 6,59% del totale della varianza) legano la motivazione all'inattività o a precedenti esperienze pregresse.

Nel complesso è interessante notare come i primi tre fattori (circa 40% di varianza) siano legati ad una motivazione personale di crescita in una prospettiva e in un respiro europeo e solo in seconda battuta interviene la componente legata al fatto di voler svolgere un'esperienza diversa dall'ordinario. Questo dato avvalorza l'idea di come il servizio di esperienza in un paese europeo rappresenti la base solida per costruire il futuro cittadino europeo con piena consapevolezza dell'espressione di sé in termini personali e professionali all'interno di una comunità sovranazionale. Ciò per dire che il vivere esperienze come il corpo europeo di solidarietà in contesto internazionale aiuta i volontari a sperimentare cosa significa essere cittadini europei molto più che leggendo in termini teorici cos'è l'Europa e quali sono i propri valori. Un'esperienza vicariante come quella del corpo europeo di solidarietà riesce a modificare dal profondo le rappresentazioni dei volontari sull'essere cittadini europei in funzione delle esperienze extra-ordinarie che tramite il corpo europeo di solidarietà hanno potuto vivere.

	Component				
	1	2	3	4	5
B_migliorarelingua	,644				
B_servizioaltri	,363				,705
B_crescita	,666	,369			
B_opportunitàprof		,851			
B_migliorarecv		,836			
B_migliorareconoscenza spec		,694			
B_networking			,782		
B_viverepaese <div>erso</div>	,744				
B_scoprireculture	,740		,363		
B_sentirmiEU			,736		
B_amicizie	,404		,614		
B_ridurrecosti				,759	
B_inattività				,768	
B_precedenteexpvol					,660
B_contribuire			,324		,729
B_raccontiamici				,542	

Extraction Method: Principal Component Analysis.
Rotation Method: Varimax with Kaiser Normalization.
a. Rotation converged in 7 iterations.

2.4. L'IMPATTO SU VALORI E VISIONI

L'analisi fattoriale evidenzia quattro dimensioni di sviluppo personale.

La prima dimensione chiamata mind widening spiega il 42,53% della varianza ed evidenzia come l'esperienza all'estero si configura quale possibilità di sviluppo di un modello di pensiero più aperto sia sul piano lavorativo che sul piano personale. In tal senso, i volontari attribuiscono all'esperienza del corpo europeo di solidarietà la capacità di allargare i propri orizzonti cognitivi ed emotivi in funzione proprio dell'esperienza vissuta. La seconda dimensione networking spiega l'8,63% della varianza ed ha a che fare con la consapevolezza del valore della diversità e dello sviluppo personale. Questa dimensione evidenzia come guadagno formativo dell'esperienza del corpo europeo di solidarietà quello di essere un'opportunità per costruire e/o rafforzare reti di relazioni sia personali che professionali su scala extra-nazionale. La terza dimensione skills improving spiega il 12% della varianza e ha a che fare con l'importanza del corpo europeo di solidarietà nel favorire lo sviluppo di competenze specifiche non solo di tipo tecnico-professionali ma soprattutto trasversali.

Infine la quarta dimensione ha a che fare con lo sviluppo linguistico (5,28% della varianza totale).

È interessante notare come la maggior parte della varianza sia spiegata dal primo fattore e non sia legata allo sviluppo di una competenza specifica quanto ad una crescita individuale generale che ha a che fare con tematiche organizzative. In tal senso, condividere una cultura di/in un altro contesto permette non solo di acquisire abilità linguistiche ma soprattutto di comprendere nuovi modelli culturali in ambito organizzativo, nella gestione delle relazioni, nel lavoro in gruppo.

	Component			
	1	2	3	4
D_lingua				,926
D_multilingua		,669		
D_matematica			,777	
D_digitale	,309		,669	
D_imparareimparare	,383	,703		
D_cittadinanza		,476	,496	,316
D_imprenditoriale			,694	
D_espressionecult		,830		
D_globalawareness		,749		
D_flessibilità	,482	,584		
D_pensieroinnovativo	,714			
D_organizzazione	,802			
D_decisionmaking	,687	,306		
D_teamwork	,589	,536		
D_empatia	,526	,636		
D_problemsolving	,680	,387		
D_learningorientation	,502	,466	,343	
D_negoziazione	,508		,327	
D_leadership	,602		,327	
D_raccogliereinfo	,647		,316	

Extraction Method: Principal Component Analysis.
 Rotation Method: Varimax with Kaiser Normalization.
 a. Rotation converged in 8 iterations.

Consapevolezza temi sociali

L'esperienza ha permesso ai partecipanti di aumentare la consapevolezza dei temi sociali. Un solo fattore (72,65% della varianza) è stato estratto ed è indicativo di come l'esperienza all'estero permetta lo sviluppo di una consapevolezza poliedrica. Nello specifico, la consapevolezza dei temi sociali maturata attraverso il corpo europeo di solidarietà riguarda, in primis, il tema delle pari opportunità, seguita dalla dimensione interculturale (immigrazione, dialogo interculturale, esclusione sociale). Anche il tema della "democrazia" e della "cittadinanza" rappresentano due temi per i quali i volontari hanno maturato consapevolezza grazie all'esperienza del corpo europeo di solidarietà.

	Component
	1
F_democrazia	,749
F_immigrazione	,782
F_dialogointerc	,748
F_sostenibilità	,591
F_uuguaglianza	,791
F_esclusionesoc	,779
F_povertàedu	,759
F_pariopp	,809
F_cittadinanza	,715

Extraction Method: Principal Component Analysis.
a. 1 components extracted.

Consapevolezza valore sociale

La consapevolezza sociale viene espressa attraverso due dimensioni: il riconoscimento del valore sociale della democrazia (65,82% della varianza) e il riconoscimento del valore sociale della partecipazione (18,34% della varianza). Questa dimensione risulta centrale per comprendere il valore dato dai volontari all'esperienza del corpo europeo di solidarietà in termini di valore sociale. Il primo fattore, infatti, esplica la dimensione della rappresentatività politica e della democrazia quale aspetto centrale delle rappresentazioni emerse. Il secondo fattore, evidenzia il tema della partecipazione (di donne e giovani) quale ulteriore pilastro dei valori europei acquisiti tramite l'esperienza del corpo europeo di solidarietà.

	Component	
	1	2
G_attivitàpolitica	,752	
G_votoEU	,888	
G_votoNAZ	,883	,302
G_votoREG	,882	,335
G_votoCOM	,851	,311
G_partecipdonne		,947
G_partecipgiovani		,956

Extraction Method: Principal Component Analysis.
Rotation Method: Varimax with Kaiser Normalization.
a. Rotation converged in 3 iterations.

Supporto spontaneo alla comunità

Tre dimensioni fattoriali sono state ricavate dagli item.

La prima (40,75% della varianza) ha a che fare con l'attivismo personale. L'esperienza del corpo europeo di solidarietà, infatti, ha il pregio di attivare e sostenere l'attivismo personale dei volontari quali protagonisti del proprio futuro.

La seconda (14,06% della varianza) evidenzia il ruolo delle istituzioni quali agenzie fondamentali per il funzionamento democratico.

La terza (7,24% della varianza) ha a che fare con la dimensione istituzionalizzata dell'azione sociale. È molto significativo il fatto che la prima dimensione che spiega una quota molto importante della varianza sia legata all'agentività. In questa direzione, l'esperienza all'estero si caratterizza quale possibilità di poter riconoscere la propria agency di fronte i fenomeni sociali ed in questa direzione riconosce il ruolo del cittadino quale soggetto capace di incidere a livello sociale e politico.

	Component		
	1	2	3
H_spontaneo		,333	,572
H_religioso		,730	
H_sport		,803	
H_organizzcult		,383	,742
H_organizzimprese		,795	
H_insegnantigenitori		,677	,392
H_organizzsociali		,391	,685
H_individuale			,767
H_ong	,701		
H_firmarepetiz	,752		
H_parteciparemanifest	,812		
H_boicottare	,612		
H_consumoetico	,593		,463
H_organizzdirittiumani	,744		,422
H_organizzdirittambie	,738		,360
H_organizzsindacali	,698		

Extraction Method: Principal Component Analysis.
Rotation Method: Varimax with Kaiser Normalization.

a. Rotation converged in 5 iterations.

1. ANALISI DI CORRELAZIONE

I fattori estratti sono stati sottoposti ad una analisi di correlazione per evidenziare eventuali legami tra le dimensioni estrapolate. Sebbene la correlazione non abbia un legame causativo, la presenza di numerose correlazioni significative (quelle riportate in tabella) evidenzia come l'esperienza all'estero permetta uno sviluppo globale dei volontari. In particolare, tra le più rappresentative, la "motivazione_sviluppo personale" è correlata con la possibilità di potenziare le "competenze nella gestione delle relazioni" (,407) così come il "valore sociale partecipazione" è correlato (,331) con "Supporto comunitario_attivismo personale" e "Supporto comunitario_azione sociale". In tal senso la partecipazione è un processo di crescente apprendimento alla vita sociale all'interno di una comunità di pratiche "culturale" e proprio l'esperienza del corpo europeo di solidarietà ha permesso ai volontari di poter potenziare il loro valore sociale in termini di partecipazione in funzione del supporto comunitario inteso sia come abilitante l'attivismo personale sia come capacità di incidere sul contesto sociale. Allo stesso modo la "competenza nella gestione delle relazioni" correla (,0376) con "Supporto comunitario_azione sociale" nella misura in cui la capacità di costruire relazioni e di mantenerle aumenta la possibilità agentiva di incidere sul contesto sociale.

		competenze_gestione organizzativa	competenze_gestione delle relazioni	competenze_imprenditoriali	competenze_linguistiche	valore sociale_democrazia	valore sociale_partecipazione	supporto comunitario_attivismo personale	supporto comunitario_istituzioni	supporto comunitario_azione sociale
difficoltà ricerca lavoro esterno	Pearson Correlation					,135*		,126*		
	Sig. (2-tailed)					,035		,050		
motivazione_sviluppo personale	Pearson Correlation	,173**	,407**	-,156*	,212**		,217**	,155*		,221**
	Sig. (2-tailed)	,007	,000	,014	,001		,001	,015		,001
motivazione_sviluppo professionale	Pearson Correlation	,190**		,155*						
	Sig. (2-tailed)	,003		,015						
motivazione_sviluppo relazioni	Pearson Correlation	,192**	,145*	,300**		,175**			,185**	
	Sig. (2-tailed)	,003	,023	,000		,006			,004	
motivazione_inattività	Pearson Correlation		-,123					-,153*		
	Sig. (2-tailed)		,055					,017		
motivazione_precedenti esperienze	Pearson Correlation	,161*	,127*			,221**		,187**		
	Sig. (2-tailed)	,012				,000		,003		
competenze_gestione organizzazione	Pearson Correlation					,147*	,181**	,243**	,198**	,182**
	Sig. (2-tailed)					,021	,005	,000	,002	,004
competenze_gestione delle relazioni	Pearson Correlation					,194**	,300**	,284**		,376**
	Sig. (2-tailed)					,002		,000		,000
competenze_imprenditoriali	Pearson Correlation					,127*			,192**	
	Sig. (2-tailed)					,047			,003	
competenze_linguistiche	Pearson Correlation					-,134*				
	Sig. (2-tailed)					,036				
valore sociale_democrazia	Pearson Correlation							,271**	,143*	
	Sig. (2-tailed)							,000	,025	
valore sociale_partecipazione	Pearson Correlation							,331**		,347**
	Sig. (2-tailed)							,000		

4. L'ANALISI QUALITATIVA: I RISULTATI DEL FOCUS GROUP

Premessa ed obiettivo del Focus

Il Focus Group, svolto in data 06/06/2022, mira a convalidare o indagare le evidenze della rilevazione con i giovani volontari che hanno partecipato al programma del corpo europeo di solidarietà.

Il focus group ha avuto una durata media di circa 2 ore ed è stato condotto online (piattaforma Teams).

Di seguito le caratteristiche dei partecipanti:

- 24 anni** - esperienza di volontariato in Ungheria
- 33 anni** – esperienza di volontariato in Grecia
- 27 anni** – esperienza di volontariato in Portogallo
- 26 anni** - esperienza di volontariato in Irlanda
- 27 anni** - esperienza di volontariato in Olanda
- 22 anni** - esperienza di volontariato in Finlandia
- 30 anni** - esperienza di volontariato in Galizia

Principali considerazioni emerse

4.1 LE PERCEZIONI SULL'ESPERIENZA

Aspettative e rappresentazioni: l'esperienza di volontariato cosa ha significato per voi? (es. acquisire competenze ed esperienze ritenute importanti per i datori di lavoro, per esplorare nuove e diverse possibilità di carriera, per sfuggire ad una situazione di precarietà)

Ambito Tematico	Caratteristiche e specificità
<p>Quali sono state le motivazioni prevalenti?</p>	<p>Crescere come persona Essere autonomo/a Indipendenza dal nucleo familiare Misurarsi con un'altra cultura Comprendere la politica di un paese europeo differente 'Conoscere meglio me stesso/a' Esigenza di sperimentarsi in un ambito differente</p> <p>L'esperienza ha avuto il significato di 'andare via di casa perché volevo lavorare all'estero', esigenza di potenziare le competenze linguistiche</p> <p>Esigenza di trovare lavoro, poteva essere preparatorio e ottimale 'per essere pronta' maggiormente</p> <p>Interesse per l'ambito di intervento della organizzazione sending (si occupava di progettazione europea), esigenza di potenziare competenze in questo settore</p> <p>L'esperienza di volontariato nel complesso ha rappresentato un'occasione di indipendenza ed autonomia dalla famiglia, possibilità di potenziare competenze linguistiche</p> <p>Dopo la laurea si vive un 'momento vuoto', 'l'esperienza di volontariato è stata un'occasione di sperimentarmi in un contesto diverso'.</p> <p>E' stata una 'forte occasione di crescita personale'</p> <p>'Nelle fasi transitorie, nei momenti di scelte e di vuoto, queste esperienze aiutano'</p>
<p>Quali competenze trasversali ha sviluppato l'esperienza di volontariato? Ha aumentato il senso di autoefficacia nella ricerca del lavoro?</p>	<p>Le competenze trasversali sono state fortemente potenziate</p> <p>L'esperienza di volontariato ha aumentato fortemente il senso di autoefficacia nella ricerca del lavoro</p> <p>Competenze trasversali rafforzate sono state, in particolare: Sicurezza e maggiore coraggio nelle scelte in generale Capacità di mediazione Più coraggio e più sicurezza nell'affrontare i colloqui di lavoro Dialogare con persone con diverse culture e personalità dalla mia Capacità di adattamento a contesti diversi Capacità di imparare in fretta Maggiore consapevolezza delle mie competenze e capacità Pensiero critico Maggiore senso di responsabilità Maggiore autostima Spirito di squadra (lavorare in team) Problem solving Maggiori competenze socio relazionali ('sono diventata più socievole')</p>
<p>I risultati che avete ottenuto sono gli stessi che vi aspettate? Quali gli effetti imprevisti?</p>	<p>Nel complesso i risultati sono quelli attesi.</p> <p>'Il mio risultato principale era quello proprio di cambiare la mia vita radicalmente'</p> <p>Tra gli effetti imprevisti: sentire la mancanza della propria famiglia e quindi la necessità di tornare a casa</p> <p>Conoscere il mondo dell'educazione non formale Restare più tempo all'estero di quanto previsto inizialmente</p>

4.2. LE COMPETENZE APPRESE



4.3. IMPATTO SULL'OCCUPABILITA'

Cosa secondo voi ha favorito maggiormente l'ingresso nel mondo del lavoro? Quale è stato l'elemento/gli elementi maggiormente incisivi dell'esperienza?	L'esperienza ha potenziato competenze e conoscenze utili nei colloqui (es. lingua inglese)
	Stare in mezzo a persone di diverse culture e imparare a rapportarsi con esse ha orientato molto i giovani, rendendoli più sicuri e performanti
	'La conoscenza della lingua straniera è stata utilissima'
	'Ho trovato lavoro nella organizzazione sending', facendo parte del team di accoglienza
	Si acquisiscono molteplici skills e si diventa 'multitasking' questo aiuta molto nella ricerca del lavoro (capacità di adattamento)
'Questa esperienza mi ha messo in contatto solo con me stessa e quindi ho aumentato la determinazione e la fiducia in me stessa': elementi utili nella ricerca del lavoro	

4.4. IMPATTO SULL'ATTIVAZIONE E PARTECIPAZIONE

L'esperienza di volontariato ha un impatto sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, migliora le competenze inter-personali e sociali, in particolare per quanto riguarda le abilità sociali ed umane, come la comunicazione interpersonale o la comprensione di altre culture. Inoltre essa aiuta a sviluppare il capitale sociale dei suoi partecipanti: praticamente tutti hanno amici che vivono all'estero e con cui hanno spesso interagito durante il periodo di volontariato. L'esperienza di volontariato migliora l'occupabilità e le prospettive di carriera ed ha un effetto sulla partecipazione dei volontari alla vita civica e politica, mostra loro i modi e le possibili forme di partecipazione e li rende più pronti ad una partecipazione attiva.

Il rientro in Italia: vi sono state attività svolte dalle organizzazioni sending per l'aggancio con il mondo del lavoro?

I rapporti con le organizzazioni sono giudicati positivamente; i referenti degli enti sono stati sempre disponibili e l'interlocuzione è stata continua, rapida e con la possibilità di avere anche primi orientamenti e risposte informali.

Si evidenzia l'importanza del ruolo dell'organizzazione, così come delle persone con cui lavoravano, tutti hanno avuto un buon supporto in generale, ma lamentano l'assenza di un sistemico e articolato tutoraggio al lavoro, un accompagnamento al ritorno in Italia.

'Non c'è stato nessun accompagnamento al lavoro una volta ritornata in Italia'

4.5. RACCOMANDAZIONI DEI VOLONTARI

I volontari raccomandano le seguenti attività/azioni:

Creare delle partnership con delle aziende in linea con il servizio di volontariato (operanti quindi in ambito welfare, politiche sociali, educazione e giovani) al fine di potenziare l'inserimento lavorativo;

Sarebbe utile fare anche formazione agli studenti nelle scuole in quanto non conoscono queste possibilità ed opportunità formative (puntando sui vantaggi che ne derivano);

'Spesso i miei coetanei non sono a conoscenza di queste esperienze'

Creare una specie di ufficio nazionale tipo job placement che si occupa di mettere in contatto gli ex volontari con le altre organizzazioni

Dare un congruo valore alle attività di training on line ed agli eventi moltiplicatori anche se svolti non in presenza cercando di valorizzare il lavoro che ne garantisce la corretta gestione;

Creare una Rete tra gli enti e favorire momenti di confronto con gli altri attori coinvolti nei progetti per scambiare pratiche ed esperienze utilizzate

5 UNA VISIONE DI INSIEME

La ricerca ha avuto lo scopo di esplorare gli effetti della cittadinanza attiva nell'occupabilità dei volontari partecipanti al programma del corpo europeo di solidarietà. Da questo punto di vista, l'analisi dei dati effettuata sulle risposte al questionario e i risultati del focus group hanno permesso di enucleare propriamente rappresentazioni e pratiche - e quindi modelli culturali - dei volontari partecipanti al programma. Tali modelli culturali hanno, da un lato, consentito di rendere ostensibili le modalità attraverso le quali i volontari stessi hanno significato il proprio agire durante le esperienze con il corpo europeo di solidarietà e, dall'altro, enucleare gli effetti prodotti dall'esperienza in termini di azioni e rappresentazioni volte all'occupabilità dei volontari medesimi.

In tal senso, la formulazione di 6 dimensioni euristiche prodotte dall'analisi delle risposte fornite dai volontari in funzione delle esperienze realizzate nel corpo europeo di solidarietà ha permesso di comprendere non solo le loro modalità di azione inerenti l'occupazione ma ancor più e soprattutto le loro rappresentazioni quale volano che guidano l'agire competente in un determinato contesto. Da questo punto di vista siamo ben consapevoli che la mera quantificazione dell'occupazione in termini di indicatori e indici inerenti i volontari non risulta sufficiente per comprendere, per altro verso, quali sono i fattori culturali che guidano le modalità attraverso le quali i volontari attribuiscono senso all'esperienza vissuta grazie al programma del corpo europeo di solidarietà.

Da questa prospettiva «Competences include more than knowledge and understanding and take into account the ability to apply that when performing a task (skill) as well as how – with what mind-set – the learner approaches that task (attitude)» (EC, 2018, 4). Di fatto, la Commissione Europea converge su una visione olistica del costrutto rimarcando che il costrutto di competence può essere agito in funzione di dimensioni latenti che permettono di mobilitare le risorse per agire in maniera competente: mindset, beliefs, values e attitudes.

La comprensione dei fattori profondi (mindset) che guidano il modo in cui attribuiamo senso all'esperienza fatta rappresenta un'ulteriore chiave sia di gestione politica (per eventualmente calibrare i programmi) sia di gestione pedagogica (per ipotizzare eventuali forme di supporto e orientamento) per il varo di nuovi programmi. In ragione di ciò, la funzione "learning" dei risultati può guidare il policy maker a comprendere quali leve, non solo organizzative ed economico-finanziarie, possono essere potenziate e perseguite per migliorare i programmi in funzione del significato attribuito dai volontari alle esperienze effettuate con il corpo europeo di solidarietà.

In sintesi, la sfida educativa odierna concerne l'opportunità di ripensare e/o attagliare i programmi tenendo conto dei modelli culturali agiti dai giovani volontari e che guidano il loro agire competente in termini non solo di occupazione ma soprattutto di cittadinanza e partecipazione.⁶

⁶ Istituto Giuseppe Toniolo "La condizione giovanile in Italia : rapporto giovani 2020 " Istituto Giuseppe Toniolo. – Bologna, Il Mulino, 2019

Il senso delle scelte metodologiche effettuate, pertanto, si basa dal nostro punto di vista, sulla necessità di dover comprendere i modelli culturali di significazione e di simbolizzazione della relazione con il contesto nelle giovani generazioni e, in particolare, in quelle dei volontari. Questi fattori possono ostacolare o favorire il loro modo di pensare e di agire in maniera competente in quanto fattori culturali e situati che definiscono significati e pratiche messe in atto per vivere la relazione con il contesto e, nel caso specifico, l'esperienza del corpo europeo di solidarietà.

Sintetizzando i dati emersi dai questionari, in particolare emergono le seguenti evidenze:

-al momento della compilazione del questionario la popolazione in analisi è perlopiù in una condizione di occupabilità o in una condizione di formazione.

- l'esperienza all'estero nella metà parte dei casi non si pone in una condizione di coerenza con il lavoro. Infatti, da un punto di vista euristico, in relazione alle altre risposte fornite nel questionario, questo dato evidenzia come tale esperienza formativa realizzata con il corpo europeo di solidarietà, quantunque fatta in età giovane non rappresenta evidentemente un vincolo per la futura ricerca del lavoro.

-quasi l'85% dei rispondenti dichiarano di essere intenzionati a svolgere ulteriore mobilità nel futuro lasciando intendere che l'esperienza vissuta con il corpo europeo di solidarietà è stata formativa configurando buone disposizioni nei rispondenti a effettuare nuove esperienze all'estero.

-la maggior parte dei rispondenti esprime un'elevata soddisfazione rispetto l'esperienza del corpo europeo di solidarietà che si traduce in desiderio di rifarla o di suggerirla ad altre persone.

-L'analisi sulla dimensione lavorativa ha evidenziato due fattori come esplicativi delle principali difficoltà. Il primo fattore riguarda una dimensione personale evidenzia come la difficoltà a trovare un lavoro venga collegata ad una condizione soggettiva su cui quindi il soggetto può operare attivamente.

Il secondo fattore evidenzia come vi sia una condizione contestuale ostativa all'impiego. Questo dato evidenzia come i rispondenti abbiano, da un lato, consapevolezza di come l'investimento sulla propria formazione possa essere volano per trovare un impiego e, al contempo, sono consapevoli dell'importanza di come le attuali politiche del lavoro siano una con-causa nella difficoltà di impiego.

-Rispetto alle motivazioni alla base della scelta, non si evidenzia una motivazione univoca alla base della scelta dei rispondenti, ma si identificano i seguenti fattori:

- 1) l'esigenza di sviluppo personale, ovvero il desiderio individuale di sperimentare la propria vita in un contesto differente da quello di partenza.
- 2) dimensione professionale ovvero l'esperienza all'estero è vista come una possibilità di migliorare le proprie skill professionali.
- 3) desiderio di costruire nuove relazioni così da far sentire i volontari quali appartenenti ad una comunità europea.
- 4) legano la motivazione all'inattività o a precedenti esperienze pregresse.

I primi tre fattori sono legati ad una motivazione personale di crescita in una prospettiva e in un respiro europeo e solo in seconda battuta interviene la componente legata al fatto di voler svolgere un'esperienza diversa dall'ordinario.

Il servizio di esperienza in un paese europeo rappresenta, quindi, la base solida per costruire il futuro cittadino europeo con piena consapevolezza dell'espressione di sé in termini personali e professionali all'interno di una comunità sovranazionale.

Un'esperienza vicariante come quella del corpo europeo di solidarietà riesce a modificare dal profondo le rappresentazioni dei volontari sull'essere cittadini europei in funzione delle esperienze extra-ordinarie che tramite il corpo europeo di solidarietà hanno potuto vivere.

Rispetto alle competenze sviluppate e potenziate, emergono quattro dimensioni di sviluppo personale:

La prima dimensione chiamata mind widening evidenzia come l'esperienza all'estero si configura quale possibilità di sviluppo di un modello di pensiero più aperto sia sul piano lavorativo che sul piano personale. In tal senso, i volontari attribuiscono all'esperienza del corpo europeo di solidarietà la capacità di allargare i propri orizzonti cognitivi ed emotivi in funzione proprio dell'esperienza vissuta.

La seconda dimensione networking ha a che fare con la consapevolezza del valore della diversità e dello sviluppo personale. Questa dimensione evidenzia come guadagno formativo dell'esperienza del corpo europeo di solidarietà quello di essere un'opportunità per costruire e/o rafforzare reti di relazioni sia personali che professionali su scala extra-nazionale.

La terza dimensione skills improving ha a che fare con l'importanza del corpo europeo di solidarietà nel favorire lo sviluppo di competenze specifiche non solo di tipo tecnico-professionali ma soprattutto trasversali.

Infine la quarta dimensione ha a che fare con lo sviluppo linguistico.

In tal senso, condividere una cultura di/in un altro contesto permette non solo di acquisire abilità linguistiche ma soprattutto di comprendere nuovi modelli culturali in ambito organizzativo, nella gestione delle relazioni, nel lavoro in gruppo. 7

7 Patera S. (2021), "Differenze tra studenti italiani attuali e di un tempo: le loro caratteristiche secondo i docenti", in Stringher C. (a cura di) *Apprendere ad apprendere in prospettiva socio-culturale*, Franco Angeli, Milano, (in press)

Nello specifico le competenze che risultano potenziate grazie all'esperienza sono le seguenti:

L'esperienza di volontariato ha aumentato fortemente il senso di autoefficacia nella ricerca del lavoro

Sicurezza e maggiore coraggio nelle scelte in generale

Capacità di mediazione

Più coraggio e più sicurezza nell'affrontare i colloqui di lavoro

Dialogare con persone con diverse culture e personalità dalla mia

Capacità di adattamento a contesti diversi

Capacità di imparare in fretta

Maggiore consapevolezza delle mie competenze e capacità

Pensiero critico

Maggiore senso di responsabilità

Maggiore autostima

Spirito di squadra (lavorare in team)

Problem solving

Maggiori competenze socio relazionali

-L'esperienza ha permesso ai partecipanti di aumentare la consapevolezza dei temi sociali. Nello specifico, la consapevolezza dei temi sociali maturata attraverso il corpo europeo di solidarietà riguarda, in primis, il tema delle pari opportunità, seguita dalla dimensione interculturale (immigrazione, dialogo interculturale, esclusione sociale). Anche il tema della "democrazia" e della "cittadinanza" rappresentano due temi per i quali i volontari hanno maturato consapevolezza grazie all'esperienza del corpo europeo di solidarietà

- L'esperienza del corpo europeo di solidarietà ha il pregio di attivare e sostenere l'attivismo personale dei volontari quali protagonisti del proprio futuro.

-L'esperienza all'estero si caratterizza quale possibilità di poter riconoscere la propria agency di fronte i fenomeni sociali ed in questa direzione riconosce il ruolo del cittadino quale soggetto capace di incidere a livello sociale e politico.

Dall'analisi di correlazione emerge come l'esperienza all'estero permetta uno sviluppo globale dei volontari. In particolare, tra le più rappresentative, la "motivazione_sviluppo personale" è correlata con la possibilità di potenziare le "competenze nella gestione delle relazioni" così come il "valore sociale partecipazione" è correlato con "Supporto comunitario_attivismo personale" e "Supporto comunitario_azione sociale".

L'esperienza del corpo europeo di solidarietà ha permesso ai volontari di poter potenziare il loro valore sociale in termini di partecipazione in funzione del supporto comunitario inteso sia come abilitante l'attivismo personale sia come capacità di incidere sul contesto sociale.

6. LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI

6.1. INDICAZIONI STRATEGICHE A PARTIRE DAI RISULTATI

Nel complesso, infatti, emerge che l'esperienza di volontariato ha un impatto sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze,⁸ migliora le competenze interpersonali e sociali, in particolare per quanto riguarda le abilità sociali ed umane, come la comunicazione interpersonale o la comprensione di altre culture. Inoltre essa aiuta a sviluppare il capitale sociale dei suoi partecipanti: praticamente tutti hanno amici che vivono all'estero e con cui hanno spesso interagito durante il periodo di volontariato. L'esperienza di volontariato migliora l'occupabilità e le prospettive di carriera ed ha un effetto sulla partecipazione dei volontari alla vita civica e politica, mostra loro i modi e le possibili forme di partecipazione e li rende più pronti ad una partecipazione attiva.⁹

⁸ Bresciani Pier Giovanni " Capire la competenza. Teorie, metodi, esperienze dall'analisi alla certificazione"; Franco Angeli, 2012

⁹ Bresciani Pier Giovanni " Capire la competenza. Teorie, metodi, esperienze dall'analisi alla certificazione"; Franco Angeli, 2012

6.2. TEC: PROPOSTE DI UNITA' DIDATTICHE PER LA FORMAZIONE

I risultati della ricerca ci evidenziano l'esigenza di valorizzare fortemente la formazione prevista per i partecipanti al Corpo Europeo di solidarietà. Come ribadito in precedenza la Commissione Europea converge su una visione olistica del costrutto di competenza: essa può essere agita in funzione di dimensioni latenti che permettono di mobilitare le risorse per agire in maniera competente: mindset, beliefs, values e attitudes.¹⁰

La comprensione dei fattori profondi (mindset) che guidano il modo in cui attribuiamo senso all'esperienza fatta rappresenta un'ulteriore chiave sia di gestione politica (per eventualmente calibrare i programmi) sia di gestione pedagogica¹¹ (per ipotizzare eventuali forme di supporto e orientamento) per il varo di nuovi programmi.

Riteniamo che la sfida educativa per ANG consista nel ripensare i programmi formativi tenendo conto dei modelli culturali agiti dai giovani volontari e che guidano il loro agire competente in termini non solo di occupazione ma soprattutto di cittadinanza e partecipazione.

Il senso delle scelte metodologiche effettuate, pertanto, si basa dal nostro punto di vista, sulla necessità di dover comprendere i modelli culturali di significazione e di simbolizzazione della relazione con il contesto nelle giovani generazioni e, in particolare, in quelle dei volontari.¹² Una formazione, quindi, che valorizzi fortemente le aspettative e le percezioni simboliche dei giovani partecipanti è fondamentale: è necessario renderli consapevoli sin dalle prime fasi di avvio dell'impatto dell'esperienza sul loro contesto di vita, sulle opportunità significative che essi vivranno, sugli strumenti da rafforzare e quelli da mettere a disposizione.

¹⁰ Patera S., Del Gottardo E., (2018), Mindset: progetto di ricerca intervento per lo sviluppo della competenza "senso di iniziativa e imprenditorialità" nel territorio della Provincia di Taranto, «Educational Reflective Practices», 8, 1, pp. 179–197

¹¹ Bruner J. S. (1992), "La ricerca di significato. Per una psicologia culturale", tr. It. Bollati Boringhieri, Torino

¹² Losito, B. "Le competenze di cittadinanza in Europa. Competenze culturali per la cittadinanza." Insegnare 2007 Dossier, 1.

Per tali motivazioni, la formazione dovrebbe prevedere le seguenti unità didattiche:

Partecipazione. Forme e dimensioni

Protagonismo giovanile: coprogettare?

La partecipazione graduale: la scala di Hart

Cittadinanza e sfide globali

Competenze trasversali e cognitive

Orientamento personale e professionale

Comunità educante e patti educativi: come attivarli

Dal volontariato al lavoro: quali competenze

Chiaramente in tutto questo centrale sarà lo spazio di condivisione delle idee di partecipazione e delle esperienze di partecipazione dei progetti e dei suoi protagonisti.

I partecipanti al Corpo europeo di solidarietà, come è noto, hanno diritto a ricevere una formazione articolata in 3 momenti. Trasversale ai tre momenti è la promozione di comunità di pratiche¹³ che si suggerisce fortemente di attivare. Elaborato nell'ambito della ricerca sociologica nord-americana, il concetto di comunità di pratica ha trovato una sua sistemazione negli studi del ricercatore svizzero Etienne Wenger. Le comunità di pratica sono dei gruppi che si costituiscono per trovare comuni risposte a problemi inerenti l'esercizio del proprio lavoro. Esse sono caratterizzate dall'essere spontanee, dal poter generare apprendimento organizzativo e dal favorire processi di identificazione. I membri di una comunità di pratica condividono modalità di azione e di interpretazione della realtà, costituiscono nel loro insieme una organizzazione informale all'interno di organizzazioni formali più ampie, articolate e complesse. I partecipanti alle attività delle comunità di pratica, col loro apporto, accrescono il senso d'identità professionale e creano una rete che può indurre reali processi di rinnovamento. Le comunità di pratica sono infatti una significativa ed efficace risorsa di aggiornamento delle competenze professionali.

¹³ Wenger E. (1998), *Communities of Practice. Learning, Meaning and Identity*, Oxford University Press, Oxford (trad. it. *Comunità di pratica, apprendimento, significato, identità*. Cortina, Milano. 2006)

Esse possono essere definite come sistemi sociali di apprendimento (Wenger, 2000) in cui il contributo del singolo diventa parte del patrimonio della comunità. Si fondano su pratiche di lavoro condivise e distintive basate sul coinvolgimento attivo dei partecipanti all'interno di una iniziativa sociale che, se funziona, innesca un processo di apprendimento virtuoso. "Le comunità di pratiche" che si possono attivare con i giovani volontari perseguirebbero i seguenti obiettivi:

- Promuovere la messa in rete tra soggetti che lavorano su uno stesso territorio o sugli stessi ambiti operativi favorendo il confronto e l'attivazione di collaborazioni e interventi integrati;
- Attivare e animare spazi, fisici e virtuali, di cooperazione, riflessione e approfondimento in cui sperimentare processi di apprendimento basati sulla pratica delle esperienze di volontariato europeo;
- Far emergere dalle iniziative un repertorio condiviso di modelli di successo frutto di saperi e pratiche distintive, su specifici temi e azioni di intervento, riproponibili anche nelle future azioni di Agenzia nazionale per i giovani.

Le attività previste per la Comunità di pratiche saranno incontri fisici, accompagnati dalla possibilità di avere accesso a materiali di scambio e di approfondimento in una piattaforma riservata che consenta lo scambio tra i partecipanti e una continuità di contatto anche a distanza. E' possibile, col tempo, costruire una comunicazione della riflessione comune sulle azioni, per temi, per età e per territori, utilizzando i social media di ANG.

I destinatari sono i volontari coinvolti nelle esperienze di volontariato, disponibili a mettere a disposizione le proprie esperienze, conoscenze e competenze e allo stesso tempo interessate a cogliere questa come un'esperienza di apprendimento, dalla quale attingere attraverso una collaborazione utile alla crescita di tutti.

6.3. FORMAZIONE ON ARRIVAL TRAINING

Si svolge una formazione all'arrivo (On-arrival training) solo per partecipanti ad attività di durata uguale o superiore a 60 giorni

Si raccomanda in questa fase di lavorare sui bilanci di competenze dei giovani volontari e sulle aspettative. Fondamentale anche fornire informazioni sulle esperienze, processi organizzativi, regole e caratteristiche del contesto in cui si andrà ad intervenire

6.4. FORMAZIONE INTERMEDIA (Mid-term evaluation meeting)

In questa fase si svolge una valutazione intermedia solo per partecipanti ad attività di durata superiore a 6 mesi/180 giorni.

Si consiglia di attivare in questa fase le comunità di pratiche.

Si raccomanda in questa fase di promuovere un'autovalutazione da parte dei partecipanti.

In particolare si suggerisce l'adozione di metodologie attive, quali:

-**il circle time** , in quanto facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

-**il role playing** , in quanto riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze.

- **il cooperative learning**, che permette una “costruzione comune” di “oggetti”, procedure, concetti. Esso si rivolge alla classe come insieme di persone che collaborano, in vista di un risultato comune, lavorando in piccoli gruppi.

I suoi principi fondanti sono:

- **interdipendenza positiva nel gruppo**
- **responsabilità personale**
- **interazione promozionale faccia a faccia**
- **importanza delle competenze sociali**
- **controllo o revisione (riflessione) del lavoro svolto insieme**
- **valutazione individuale e di gruppo**

- **peer education**: qualora si possano attivare momenti di formazione nelle scuole (con i più giovani) sarebbe utilissimo sperimentare la metodologia della peer education, con l’obiettivo di modificare i comportamenti specifici e di sviluppare le life skills, facendo conoscere l’esperienza di volontariato grazie ai testimoni privilegiati (i volontari). In questa metodologia educativa i pari sarebbero dei modelli per l’acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti, generalmente relativi allo “star bene”, modelli efficaci in misura spesso equivalente ai professionisti del settore.

Infine, abbiamo l’evento annuale (Annual Event), solo per partecipanti che hanno completato il loro servizio e sono rientrati nel loro Paese di origine. L’evento del Corpo europeo di solidarietà riunisce partecipanti che hanno già realizzato la loro esperienza, partecipanti attuali e potenziali e può fungere da incontro di valutazione, raduno degli ex partecipanti e/o evento promozionale. L’evento è particolarmente importante perché offre a coloro che hanno terminato la propria attività di solidarietà nell’anno precedente l’opportunità di discutere e valutare le proprie esperienze e di condividerle con i partecipanti attuali e potenziali.

Durante queste iniziative sarebbe importante diffondere e disseminare anche i risultati delle comunità di pratiche, attivate durante le esperienze.

Organizzazione di giornate di confronto con le organizzazioni sending

Si raccomanda, infine, l'organizzazione di giornate di confronto che vedano la partecipazione dei responsabili delle organizzazioni sending divisi per regioni, facendo attenzione a coinvolgere in ciascuna giornata regioni del nord, del centro e del sud Italia con l'obiettivo di favorire maggiormente lo scambio e la condivisione tra esperienze diverse, sia in termini di attività progettuali che di contesto territoriale.

Ciascun responsabile potrebbe essere invitato a presentare i propri progetti sul volontariato, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi e le attività previste.

Nella seconda parte della giornata potrebbero essere organizzati tre tavoli di lavoro, ciascuno dei quali ha affrontato ed analizzato, con metodologie diverse, tre argomenti significativi sul tema del volontariato giovanile versus occupazione:

- **Comunità Educante:** come valorizzarla e favorirne il coinvolgimento;
- **Protagonismo e partecipazione:** integrazione e potenziamento;
- **Accompagnare al mondo del lavoro:** quali competenze? Quali rete attivare?

Bibliografia

Ajello A. M., Torti D. ,” Imparare a imparare come competenza chiave di cittadinanza e come soft skill, «Scuola democratica, Learning for Democracy», 2019

Ajello A. M. “La motivazione ad apprendere”, in Pontecorvo C., Manuale di psicologia dell'educazione Bologna, 1999, Il Mulino

Bresciani Pier Giovanni “ Capire la competenza. Teorie, metodi, esperienze dall’analisi alla certificazione”; Franco Angeli, 2012

Bruner J. S. (1992), “La ricerca di significato. Per una psicologia culturale”, tr. It. Bollati Boringhieri, Torino

Costa P., “Cittadinanza”, di Pietro Costa editore LATERZA, 2005

De Luca F., Ferri S., di Padova P. (2019), Cittadinanza attiva e occupabilità: una sperimentazione di due indici di misurazione, in Caputo A., Punziano G., Saracino B. (a cura di), Prospettive di metodo per le politiche educative Di Bonaventura F., “La partecipazione politica giovanile. Nuove politiche e nuove generazioni a confronto”, Cavinato Editore, 2006.

Istituto Giuseppe Toniolo “La condizione giovanile in Italia : rapporto giovani 2020 ”

Istituto Giuseppe Toniolo. – Bologna, Il Mulino, 2019

Losito, B. “Le competenze di cittadinanza in Europa. Competenze culturali per la cittadinanza.” Insegnare 2007 Dossier, 1.

Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante, “L’educazione informale nello scacchiere euromediterraneo”, Associazione italiane biblioteche , AIB, 2019

Patera S. (2021), “Differenze tra studenti italiani attuali e di un tempo: le loro caratteristiche secondo i docenti”, in Stringher C. (a cura di) Apprendere ad apprendere in prospettiva socio-culturale, Franco Angeli, Milano, (in press)

Patera S., Del Gottardo E., (2018), Mindset: progetto di ricerca intervento per lo sviluppo della competenza “senso di iniziativa e imprenditorialità” nel territorio della Provincia di Taranto, «Educational Reflective Practices», 8, 1, pp. 179–197

Trincherò R. (2002), Manuale di ricerca educativa, Franco Angeli, Milano

Wenger E. (1998), Communities of Practice. Learning, Meaning and Identity, Oxford University Press, Oxford (trad. it. Comunità di pratica, apprendimento, significato, identità. Cortina, Milano. 2006)

Fonti normative

“Libro Bianco della Commissione europea sulla Gioventù. Un nuovo impulso per la gioventù europea”, COM (2001)681 def

Gioventù per l'Europa GUCE L 158 del 25/6/1988

Programma Gioventù per l'Europa (1992-1994) , in GUCE L 217 del 6/8/1991

“Gioventù per l'Europa” (1995-1999) in GUCE L 87 del 20/4/1995

Strategia europea per la gioventù 2019-2027, Risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018, C 456 del 18/12/2018

Programma comunitario “Gioventù” (2000-2006), GUCE L 117 del 18/5/2000 (DEC PE e Cons. 1031 /2000 del 13/4/2000)

Programma Corpo Europeo di Solidarietà 2021-2027, Regolamento UE, 2021/888 del 20 maggio 2021,

Fonti normative

“Libro Bianco della Commissione europea sulla Gioventù. Un nuovo impulso per la gioventù europea”, COM (2001)681 def

Gioventù per l'Europa GUCE L 158 del 25/6/1988

Programma Gioventù per l'Europa (1992-1994) , in GUCE L 217 del 6/8/1991

“Gioventù per l'Europa” (1995-1999) in GUCE L 87 del 20/4/1995

Strategia europea per la gioventù 2019-2027, Risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018, C 456 del 18/12/2018

Programma comunitario “Gioventù” (2000-2006), GUCE L 117 del 18/5/2000 (DEC PE e Cons. 1031 /2000 del 13/4/2000)

Programma Corpo Europeo di Solidarietà 2021-2027, Regolamento UE, 2021/888 del 20 maggio 2021,

1. PERCEZIONI SULL'ESPERIENZA

- Aspettative e rappresentazioni: l'esperienza di volontariato cosa ha significato per voi? (es. acquisire competenze ed esperienze ritenute importanti per i datori di lavoro, per esplorare nuove e diverse possibilità di carriera, per sfuggire ad una situazione di precarietà)
- Quali sono state le motivazioni prevalenti? (es. la possibilità di imparare una lingua straniera, la possibilità di vivere all'estero ecc..)
- Quali competenze trasversali ha sviluppato l'esperienza di volontariato? Ha aumentato il senso di autoefficacia nella ricerca del lavoro?
- I risultati che avete ottenuto sono gli stessi che vi aspettate? Quali gli effetti imprevisti?
- Cosa secondo voi ha favorito maggiormente l'ingresso nel mondo del lavoro? Quale è stato l'elemento/gli elementi maggiormente incisivi dell'esperienza?
- Le figure professionali che vi hanno accompagnato sono state adeguate?
- Commentare le seguenti affermazioni:
- L'esperienza di volontariato ha un impatto sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, migliora le competenze inter-personali e sociali, in particolare per quanto riguarda le abilità sociali ed umane, come la comunicazione interpersonale o la comprensione di altre culture. Può favorire anche quelle tecniche, quali?
- L'esperienza di volontariato aiuta a sviluppare il capitale sociale dei suoi partecipanti: praticamente tutti hanno amici che vivono all'estero e con cui hanno spesso interagito durante il periodo di volontariato.
- L'esperienza di volontariato migliora l'occupabilità e le prospettive di carriera ed ha un effetto sulla partecipazione dei volontari alla vita civica e politica, mostra loro i modi e le possibili forme di partecipazione e li rende più pronti ad una partecipazione attiva. Per voi è avvenuto?

2. RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI

- Il rientro in Italia: vi sono state attività svolte dalle organizzazioni sending per l'aggancio con il mondo del lavoro?

3. RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE

- Quali i suggerimenti per migliorare le attività e rafforzare l'impatto delle attività di volontariato sull'occupabilità?

Conclusione del focus group

- Ringraziare tutti i partecipanti del gruppo per il prezioso contributo
- Ricordare al gruppo che le evidenze, opportunamente formalizzate, saranno inviate a tutti i partecipanti.

QUESTIONARIO VOLONTARI

(Nome e Cognome _____
Indirizzo Email di contatto _____)

Data inizio della attività di volontario/a: mese e
anno _____

PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO

1.1. Genere con cui ti identifichi

Uomo
Donna
Altro

1.2. Età attuale

Indicare età _____

1.3. Persona con disabilità

SI
NO

1.4. Residenza

1.4.1. In quale regione vivevi prima del progetto?

1.4.2. In quale comune vivevi prima del progetto?

1.5. Come definiresti il luogo dal quale provieni?

Un' area urbana – centrale
Un' area urbana - periferica
Un' area rurale

1.6. In quale Stato hai svolto il tuo servizio ?

1.7. Quanto è durato il servizio?

(indicare mesi _____)

1.8.A seguito dell'esperienza svolta all'estero hai cambiato residenza?

SI

NO

1.9. Se SI, la tua residenza attuale è nel paese in cui hai svolto l'esperienza all'estero?

SI

NO

1.10. Se hai risposto SI alla domanda 1.9., qual è la principale ragione per cui hai cambiato residenza?

Ragioni legate al progetto

Motivi personali

Motivi lavorativi non legati al progetto cui hai partecipato

Altro (specificare _____)

1.11. Se hai risposto NO alla domanda 1.9., la tua residenza attuale coincide con quella prima dell'esperienza all'estero?

SI

NO

1.12. Stato Civile

Prima di partire ero

Celibe/Nubile

Separato/a

Divorziato

Vedovo/a

Coniugato/a

Ora sono

Celibe/Nubile

Separato/a

Divorziato

Vedovo/a

Coniugato/a

Coniugato/a con persona di nazionalità dello Stato in cui è stato realizzato il servizio/o che è stata conosciuta durante quel soggiorno

1.13. Background familiare: Tra le 6 risposte possibili relative all'ammontare del reddito annuo della tua famiglia sotto indicate, in quale di queste fasce collocheresti la tua famiglia?

Sotto 15.000

Tra 15.000 e 35.000 Euro

Tra 35.000 e 55.000 Euro

Superiore a 55.000Euro

Non so

Preferisco non rispondere

2. OCCUPABILITA'

2.1. Formazione

2.1.1. Ultimo titolo di studio conseguito (learned) – Sceglie una sola opzione

Nessun titolo di studio

Licenza elementare

Licenza media

Qualifica professionale di I Livello (corsi di formazione di base finanziati dalla Regione/ Provincia accessibili a chi è in possesso della Licenza Media), eventualmente conseguita anche tramite apprendistato.

Qualifica professionale di II Livello (corsi di formazione di base finanziati dalla Regione/ Provincia accessibili a chi è in possesso di un diploma di scuola superiore o di una qualifica di I livello), eventualmente conseguita anche tramite apprendistato.

Certificato di specializzazione di tecnico superiore (IFTS, istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

Diploma secondaria di II grado

Laurea primo livello

Laurea magistrale

Titolo di Post-Laurea (Master, dottorato, Phd)

2.1.2. Coerenza studi-volontariato-occupabilità

Ai fini della tua occupabilità, ritieni che vi sia coerenza tra la tua formazione e l'esperienza di volontariato che hai realizzato? SI NO

2.2. Mobilità europea

2.2.1. Prima di partire per la tua esperienza di volontario all'estero, avevi già svolto esperienze di mobilità europea in ambito personale, di formazione o lavoro?

Nessuna

1

Più di 1

2.2.2. Solo se hai realizzato esperienze di mobilità (di cui alla precedente domanda), con quale modalità/strumento:

Con risorse pubbliche

Con risorse proprie

Tramite Erasmus o altri programmi Europei per i giovani

Non so da chi era finanziata la mia esperienza all'estero

2.2.3. Sei propenso a realizzare altre mobilità nel futuro?

Si

No

Non So

2.3. Esperienze lavorative

2.3.1. Solo se prima di partire per il tuo servizio di Volontario eri occupato: indica la durata della prestazione lavorativa che avevi svolto

Ho lavorato per un periodo tra 1-3 mesi (anche se discontinui), nell'arco dell'anno prima della realizzazione del servizio volontario europeo

Ho lavorato per circa un anno, prima della realizzazione del servizio

Lavoravo in modo continuativo per un periodo superiore ad un anno, prima di partire per il servizio volontario europeo

2.3.2. Situazione occupazionale attuale

Inattivo

Disoccupato in cerca di occupazione

Studente/in formazione

Volontario

Tirocinante

Occupato (indipendentemente se a tempo indeterminato o determinato)

2.3.3. Il lavoro che attualmente svolgi è connesso alla tua esperienza di volontariato?

SI

NO

2.3.4. Se hai risposto SI alla precedente domanda (2.3.3), specifica l'ambito di intervento/settore del lavoro, connesso con l'esperienza di volontariato:

2.3.5. Rispondere solo se sei attualmente occupato: come sei attualmente inquadrato contrattualmente nell'ambito lavorativo?

Lavoro dipendente

Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co.Co.Co)

Collaborazione occasionale (ritenuta d'acconto)

Titolare d'attività/Imprenditore

Attività in proprio (partita IVA)

Socio di Cooperativa o Società

2.3.6. Nella ricerca di un impiego hai riscontrato le seguenti difficoltà:

Per ciascuna affermazione indicare il livello di difficoltà incontrato in base ai 4 numeri di seguito indicati:

1 per niente 2 poco 3 abbastanza 4 molto

- I lavori disponibili richiedono una formazione inferiore a quella in mio possesso
- I lavori disponibili richiedono una formazione superiore a quella in mio possesso
- Esistenza di un gap tecnologico
- La distanza tra il luogo in cui vivo e quelli in cui c'è il lavoro (necessità di trasferirsi e ciò attualmente non rientra nelle mie intenzioni)
- Mancanza di esperienza lavorativa precedente
- Sono penalizzato a causa dell'età
- Sono penalizzato dall'essere una donna/uomo/altro
- Offerta economica non soddisfacente
- Offerte contrattuali non soddisfacenti (es. durate brevi, senza contratto)
- Mancanza di offerte di lavoro con orari flessibili o ridotti (part-time)
- Servizi di informazione e orientamento carenti
- Caratteristiche culturali, usanze o abbigliamento non tradizionale, tratti somatici particolari
- Motivi legati alla pandemia da Covid-19
- Non cerco lavoro

2.3.7. Nella ricerca di un impiego hai mai utilizzato Youthpass?

- Per niente
- Poco
- Molto
- Sì, ma le persone alle quali lo ho esibito non lo conoscevano
- Non ho mai ricevuto un certificato Youthpass

2.3.8. Solo se precedentemente (in relazione alla domanda 2.3.2) occupato: qual è il settore in cui si svolgeva la sua attività prevalente? Sceglie una sola opzione perché quella più prevalente.

- Agricoltura
- Pesca
- Estrazioni minerali / altre industrie/costruzione
- Industrie alimentari Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio
- Legno
- Carta, Editoria, Stampa
- Minerali non metalliferi Produzione e lavorazione metalli
- Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici Fabbricazione macchine e apparati elettrici ed elettronici, Autoveicoli, Mobili, Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti
- Raffinerie, Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica
- Commercio ingrosso e dettaglio, Attività artigianali non assimilabili alle precedenti
- (carrozzerie, riparazione veicoli – lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, etc..)
- Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni
- Sanità servizi sociali
- Pubblica amministrazione
- Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Associazioni ricreative,
- Servizi domestici Organizzazioni extraterritoriali
- Servizi alle persone (es bambini, donne, famiglia, anziani etc...)
- Ambito dell'Istruzione (es insegnante di sostegno, tutor etc...)
- Altro: precisare

2.3.9. L'occupazione che svolgevi prima di partire per il volontariato europeo aveva delle connessioni con l'ambito tematico del servizio di volontariato?

- SI
- NO

3.Valutazione dell' esperienza di volontario europeo

3.1. Tipologia di motivazione rispetto all'esperienza di volontariato

3.1.1. Motivazioni individuali: quando hai scelto di realizzare l'esperienza di volontario europeo, ricordi cosa ti ha spinto maggiormente a partire? (per ciascuna motivazione indicare: 1. per nulla 2. poco 3. abbastanza 4. molto)

- Imparare o migliorare la conoscenza delle lingue
- Mettersi al servizio degli altri
- Crescita personale
- Incrementare le opportunità à occupazionali /professionale
- Migliorare il mio CV
- Imparare o approfondire la mia conoscenza in un ambito concreto
- Fare networking internazionale
- Vivere in un paese diverso da quello dal quale provenivo
- Scoprire nuove culture e stili di vita
- Sentirmi più europeo
- Ampliare le mie amicizie
- Ridurre i costi alla mia famiglia di provenienza
- Provenivo da un periodo di inattività o disoccupazione e desideravo aprirmi delle opportunità
- Ho spesso svolto volontariato prima di partire ma sempre nel luogo in cui vivevo, e avevo desiderio di farlo anche all'estero
- Dare un contributo in un paese estero
- Ho condiviso con altri amici la scelta di fare questa esperienza: mi hanno motivato le esperienze di amici che sono partiti prima di me
- Altro (specificare_____)

3.2. Cosa pensi che l'esperienza di volontariato europeo abbia apportato alla tua vita personale e professionale?

3.2.1. Soddisfamento

3.2.1.1. Pensi di avere imparato cose che non sapevi di te durante il servizio di volontariato?

No
Sì
Non so/non risponde

3.2.1.2. Pensi di aver accresciuto le tue competenze trasversali?

No
Sì
Non so/non risponde

3.2.1.3. Ritieni che le competenze che hai appreso durante il servizio ti saranno utili a livello professionale?

No
Sì
Non so/non risponde

3.2.1.4. Solo se occupato. Le competenze che hai appreso durante il servizio ti risultano utili nel quotidiano professionale?

No
Sì
Non so/non risponde

3.2.1.5. Rifaresti l'esperienza? (inserisca una sola indicazione)

No
Sì
Non so/non risponde
La suggerirei ad altri coetanei

3.2.1.6. In base alla esperienza che hai vissuto, quale è l'età che tu ritieni sia la più indicata per un giovane per svolgere questa esperienza di volontariato all'estero?

3.2.1.7. Quanto sei soddisfatto complessivamente della tua esperienza di volontariato

Per nulla soddisfatto

Poco soddisfatto

Soddisfatto

Molto soddisfatto

1. Orientamento

3.3.1.1. Il servizio di volontariato ha contribuito a riorientare le tue scelte professionali?

No

Si

Non so/non risponde

3.3.1.2. Il servizio di volontariato ha contribuito a riorientare le tue scelte di vita personali?

No

Si

Non so/non risponde

Autovalutazione delle competenze acquisite durante la realizzazione del servizio

3.4.1.1. Indica quale delle 8 competenze chiave ti risulta maggiormente acquisita durante il percorso di volontariato.

N.	COMPETENZA	NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
1	Lingua Madre				
2	Competenza multilinguistica				
3	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria				
4	Competenza digitale				
5	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,				
6	Competenza in materia di cittadinanza				
7	Competenza imprenditoriale				
8	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.				

3.4.1.2. Indica quale delle 12 competenze trasversali elencate di seguito ti risulta sia stata maggiormente sviluppata da parte tua grazie al percorso di volontariato.

N.	COMPETENZA	NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
1	Abilità interculturali & Global awareness				
2	Flessibilità & Adattabilità				
3	Pensiero innovativo & Strategico				
4	Organizzazione & Gestione del Tempo				
5	Decision Making				
6	Teamwork				
7	Empatia / Abilità di costruire relazioni				
8	Problem solving				
9	Learning orientation				
10	Negoziazione				
11	Leadership				
12	Raccogliere e analizzare informazioni				

¹ Sono (1) la formazione, (2) l'esperienza sul mercato del lavoro, (3) il livello di attivazione, (4) la mobilità. tratta quindi di un indice composito, che tenta di raccontare la dimensione delle 'risorse personali', 'esperienziale', dei 'comportamenti', e la dimensione più strettamente 'individuale' legata alla progettualità e alla mobilità.

² Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la prima volta il concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". In generale, si tratta delle competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale e anche l'occupabilità degli Stati Europei.

³ Le competenze trasversali o "soft skills" sono le competenze che vengono messe in pratica nella vita al di fuori dell'ambito formativo o educativo. Esse sono di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali). Più che vere e proprie competenze, le soft skill sono attitudini personali che permettono di integrarsi, lavorare bene, portare valore e ottenere risultati sul posto di lavoro.

3.4.1.3. Sono state soddisfatte le tue aspettative in termini di competenze acquisite?

No

Sì

Non so/non risponde

IMPATTO DELL'ESPERIENZA SUI VALORI/VISIONI

3.5.1. In che misura pensi che la partecipazione al progetto abbia contribuito a farti sentire cittadino europeo:

Nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

3.5.2. Alla luce dell'esperienza quanto il progetto ha aumentato la tua consapevolezza sui seguenti temi:

Democrazia

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Immigrazione e diritti umani

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Dialogo interculturale

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Sostenibilità ambientale

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Uguaglianza

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Esclusione sociale

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Povertà educativa

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Pari opportunità

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Cittadinanza

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

In che misura ti senti solidale con altre persone

Nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Tenendo conto della esperienza che hai vissuto quanto è importante:

Livello di attività nei partiti politici

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Voto alle elezioni nazionali europee

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Voto alle elezioni nazionali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Voto alle elezioni regionali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Comunali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Partecipazione delle donne

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Partecipazione dei giovani

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

In previsione dell'esperienza che hai realizzato quanto è importante:

Supporto spontaneo alla comunità locale nella quale vivi

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Attraverso organizzazioni religiose

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Organizzazioni sportive

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Organizzazioni culturali e del tempo libero

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Organizzazioni imprenditoriali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Organizzazioni di insegnanti e genitori

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Organizzazioni sociali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Individualmente come e quando posso

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

In relazione alla esperienza che hai svolto quanto è importante:

Prendere parte a iniziative di ONG

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Firmare petizioni

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Partecipare a manifestazioni

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Boicottare prodotti e servizi

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Consumare eticamente

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Partecipare ad organizzazioni per diritti umani

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Partecipare ad organizzazioni per diritti ambientali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Partecipare ad organizzazioni sindacali

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Rispetto all'esperienza che hai svolto quanto credi sia attinente il tuo percorso di studi

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

3.5.7. Quanto pensi di aver cambiato il tuo atteggiamento, a seguito della esperienza che hai realizzato durante il servizio volontario, rispetto alle problematiche della comunità a cui senti di appartenere

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

3.5.8. Quanto pensi di aver cambiato il tuo atteggiamento, a seguito della esperienza che hai realizzato durante il servizio volontario, rispetto a "sentirsi cittadino europeo"

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

3.5.9. Quanto pensi di aver cambiato il tuo atteggiamento, a seguito della esperienza che hai realizzato durante il servizio volontario, rispetto a "sentirsi più solidale"

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

3.5.10. Hai riscontrato diversi atteggiamenti sul tema "solidarietà" tra i coetanei che hai conosciuto durante la tua esperienza all'estero?

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

3.5.11.A seguito dell'esperienza all'estero hai intenzione di creare una associazione/impresa sociale/start up?

SI

NO

Vorrei ma non ho le risorse

3.5.12. A seguito dell'esperienza svolta hai:

Cambiato i piani di formazione

Cambiato i piani di vita personale

Cambiato i piani di vita lavorativa

Cambiato la visione del mondo

3.5.13.A seguito della tua esperienza hai mantenuto il contatto con la tua organizzazione sending?

SI

NO

3.5.14. Se si che tipo di contatto/relazione:

Formali

Collaborazione professionale

Sostegno nella ricerca di un impegno

Altro (specificare_____)

3.5.15 In quali delle seguenti situazioni ritieni di esserti sentito supportato dalla organizzazione di invio:

Orientamento/accompagnamento e conoscenza del contesto estero nel quale mi sono trasferita/o per realizzare l'esperienza di volontariato europeo

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Individuazione e scelta dell'ambito tematico nel quale ho svolto la mia esperienza di volontario europeo

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Supporto a distanza durante lo svolgimento dell'esperienza

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Supporto e accompagnamento al rientro in Italia (ad es. nella messa in contatto con stakeholders/persone della loro rete)

1.Per nulla 2. Poco 3. Abbastanza 4. Molto

Altro.....(specificare)